IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 122 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì 3 Maggio 1909

Alla vigilia della ripresa.

Domani si riaprono i battenti di Montecitorio per un periodo di attività parlamentare, che ci auguriamo non dissimile da quelli, che hanno fatto l'onore della passata legislatura, la quale rimarrà memorabile sotto il rapporto dell'operosità legislativa.

E perchè ciò avvenga e l'esordio riesca promettente occorre anzitutto che la Giunta delle elezioni, la quale ha digià dato prova di sollecitudine, faccia il possibile per sbarazzare al più presto il terreno dalle contestazioni, legalizzando in modo completo la composizione della nuova Assemblea, onde offrir modo al Governo di concretare il nuovo progetto di modificazioni alla legge elettorale, diretto ad evitare gl'inconvenienti gravi che si sono verificati negli ultimi comizi.

Il tempo utile al lavoro di questo primo periodo è breve, se si tiene conto che si debbono approvare tutti i bilanci, i quali, mercè l'impulso lodevole dato dal Presidente della Giunta generale sono quasi tutti presti alla discussione.

Questa discussione, per quanto vi si metta tutta la buona volontà, non può a meno di assorbire maggior tempo del consueto, giacchè i nuovi deputati sono più numerosi ed hanno assunto naturalmente l'impegno cogli elettori di promuovere provvedimenti circa gli interessi regionali o locali, che ritengono degni della considerazione del Governo centrale.

Abbiamo d'altra parte sul tappeto il problema della difesa nazionale, la cui urgenza non ha bisogno di essere dimostrata, sia perchè la sua soluzione immediata giova a rendere calmo e tranquillo l'ambiente parlamentare per tutte le altre questioni d'ordine interno, che si riferiscono alle crescenti esigenze amministrative ed economiche, sia perchè, dato il favore dello spirito pubblico, un momento più propizio difficilmente si potrebbe sperare più tardi.

L'accordo completo raggiunto tra i Ministri competenti, specialmente nella parte finanziaria, che è sempre il punto più difficile in tutte le questioni di spesa, agevolerà grandemente l'opera del Parlamento, il quale non può a meno di sentire tutta la responsabilità di rassicurare il paese nella parte che tocca la sua esistenza tranquilla per l'avvenire.

Poichè siamo al principio di una nuova legislatura — e quindi nel periodo prescritto per le modificazioni opportune al regolamento della Camera elettiva — sarebbe stato desiderabile, per economia di tempo ed anche per maggior prestigio del nostro Parlamento, apportare qualche correzione all'attuale metodo sullo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, più sulle prime che sulle seconde, procurando d'imitare il sistema inglese.

Le interrogazioni hanno assunto nella nostra Camera un carattere polemico, che rasenta il più delle volte il pettegolezzo, mentre contraddice apertamente il senso della parola stessa.

L'interrogazione infatti dovrebbe limitarsi ad enunciare in brevi parole il fatto, sul quale il deputato chiede di conoscere dal Governo la esistenza e la esattezza e quando il Governo ha risposto in modo categorico il deputato dovrebbe limitarsi a replicare se è soddisfatto o no della dichiarazione del Governo, riservandosi nel secondo caso di ricorrere all'altra facoltà, che gli offre il regolamento, di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Se si riuscisse a far adottare questo sistema corretto, si avrebbe indubbiamente un risparmio di tempo e si manterrebbe all'ambiente parlamentare quella dignità e serietà, che costituiscono una delle ammirevoli caratteristiche del più antico Parlamento d'Europa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Washington**, 2 — Il Dipartimento di Stato, in seguito alla legge doganale attualmente in discussione, ha notificato ufficialmente la sua intenzione di mettere fine agli accordi commerciali degli Stati Uniti, con un certo numero di altri paesi.

● (S) **Parigi**, 2. Una trentina di Giovani turchi, saliti su carrozze, hanno percorso nel pomeriggio l'11° circondario, la piazza della Repubblica ed i boulevards ed hanno fatto una dimostrazione di simpatia per il nuovo regime della Turchia.

I dimostranti portavano in mano bandiere turche recanti iscrizioni che inneggiavano alla Francia ed alla Turchia.

Convenzioni internazionali.

(S) **Parigi**, 2. — Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi:

un Decreto che promulga la Convenzione firmata all'Aja il 17 luglio 1905, che regola in alcune questioni di diritto internazionale privato, la procedura civile ed i rapporti tra la Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, la Spagna, l'Italia, il Lussemburgo, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Russia, la Svezia e la Svizzera:

un altro Decreto che approva due accordi concernenti, l'uno l'Abissinia e l'altro il commercio delle armi sulla costa della Somalia, firmati a Londra il 13 dicembre 1906 tra Francia, Gran Brettagna e Italia:

un terzo Decreto, finalmente, che promulga la Convenzione addizionale alla Convenzione monetaria del 6 novembre 1885, firmata a Parigi il 4 novembre 1908.

I Sovrani inglesi.

(S) **Napoli**, 2. — Stamani, alle 10,45, lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo i Sovrani d'Inghilterra, la Czarina vedova e la Principessa Vittoria, ha levato l'ancora, diretto a Capri per una gita.

Lo *yacht* era scortato dalla torpediniera inglese *Foam* e da una lancia della Capitaneria del porto.

(S) **Castellammare di Stabia**, 2. — Alle 1.30 è entrato in porto lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert* con a bordo i Reali d'Inghilterra, la Czarina Madre e la Principessa Victoria.

All'*Hôtel* Quisisana si trovava ad attendere i Sovrani inglesi, la Duchessa d'Aosta, che è qui alloggiata con la sorella Duchessa di Guisa da oltre un mese.

— Alle 15.15, ricevute al giardino dell'*Hôtel* Quisisana dalla Duchessa d'Aosta e dalla Duchessa di Guisa sono giunte in carrozza la Regina d'Inghilterra, la Czarina Madre e la Principessa Victoria.

Alle 15.25 è giunto il Duca d'Aosta coi principini.

Il Duca ha portato tre mazzi di fiori freschi per offrirli alla Regina d'Inghilterra, alla Principessa Victoria e alla Czarina Madre.

— Alle ore 16 il Re Edoardo in carrozza, accompagnato dal segretario e dall'aiutante di campo, si è diretto all'*Hôtel* Quisisana, ove fu ricevuto nel giardino dal Duca d'Aosta.

● (S) **Napoli**, 2. — Lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, che ha a bordo il Re e la Regina d'Inghilterra, la Czarina vedova e la Principessa Vittoria, si è ancorato nella rada di Santa Lucia alle ore 18,57.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma del giorno).

Parigi, 3, ore 1.10. — Nulla di nuovo in questi circoli politici, nei quali però si è soddisfattissimi per il modo tranquillo con cui si è svolta la giornata del primo maggio.

I giornali della sera assicurano che la Confederazione generale del lavoro aveva fatto tutti gli sforzi possibili per provocare degli incidenti.

— Ieri sera al teatro dell'*Opèra*, alla presenza di un pubblico magnifico per eleganza ed intellettualità, ebbe luogo la prova generale della nuova opera *Bacco*, in 4 atti e 7 quadri, del maestro Massenet su poema di Catulle Mendès.

Quest'opera fa seguito all'*Arianna* che già ebbe sullo stesso teatro grandissimo successo tre anni or sono.

Il poeta evocò nelle due opere le due leggende tramandateci sui casi di *Arianna* e cioè i suoi infelici amori con *Teseo* e le peregrinazioni con *Bacco*.

Il pubblico, nel quale era grande l'aspettazione fece lieta accoglienza a *Bacco*, come già l'aveva fatta ad *Arianna*.

Dei 4 atti, il terzo fu giudicato il migliore. Nel quarto furono applauditissime le danze, nelle quali si distinse la ballerina italiana Zambelli.

Ricchissimo l'allestimento scenico.

Pel nuovo Regno di Bulgaria

● (S) **Sofia**, 2 — Nel ricevimento in cui il Corpo diplomatico ha presentato le sue felicitazioni al Re in occasione del riconoscimento della indipendenza della Bulgaria, il decano dei Ministri esteri ha rivolto al Re il seguente discorso:

« I rappresentanti delle Potenze si affrettano a presentarvi le loro più cordiali e rispettose felicitazioni in occasione del lieto avvenimento che corona con un successo altamente meritato le aspirazioni della Bulgaria.

« Noi abbiamo salutato con un sentimento di viva gioia il compimento dell'opera di una nazione, della quale noi seguivamo da lungo tempo con grande interesse e simpatia lo sviluppo progressivo, sviluppo al quale Vostra Maestà si consacra con tanta fortuna.

« I miei colleghi ed io siamo felici della gioia che ci è stata riservata di rappresentare i nostri Governi in queste circostanze storiche e noi facciamo voti sinceri per la salute di Vostra Maestà, per quella di Sua Maestà la Regina e per quella della Vostra augusta Famiglia, come pure per la prosperità della Vostra Dinastia e per quella del Regno di Bulgaria.

Il Re ha così risposto:

« Io sono vivamente commosso per le gentili felicitazioni che Voi mi avete testè espresse in occasione del lieto avvenimento che ha consacrato in modo definitivo la nuova era politica in cui è entrata la Bulgaria.

« Voi avete seguiti gli sforzi del mio paese, sforzi ai quali io ho cercato di dare una direzione giusta e pacifica e per renderli fertili nelle vie della civiltà e del progresso:

« Io non posso quindi dubitare della simpatia con la quale Voi accogliete oggi il loro coronamento storico, che ha dato al mio popolo il suo rango legittimo e che gli permetterà di consacrarsi ormai in modo più completo e più fecondo al còmpito incessante del suo sviluppo.

« La Vostra presenza, qui, mi dà una testimonianza solenne di questa simpatia e mi cagiona una vera soddisfazione.

« Io Vi prego di trasmettere ai vostri Governi la espressione della mia sincera riconoscenza ed io tengo, terminando, a ringraziarvi degli auguri che fate per la mia persona, per quella di Sua Maestà la Regina e per la prosperità della mia Dinastia e del mio Regno ».

Dopo il ricevimento ha avuto luogo un pranzo di gala al quale hanno assistito i diplomatici esteri, i viceconsoli, gli addetti militari, le signore del corpo diplomatico ed i Ministri.

Al levar delle mense il Re ha pronunziato il seguente brindisi:

« Io sento una sincera soddisfazione accogliendovi oggi alla mia tavola e salutando alla vostra presenza le congratulazioni del grande avvenimento storico che recentemente si è verificato nel mio paese.

Con questi sentimenti io alzo il mio bicchiere alla salute dei Sovrani e Capi di Stato che hanno voluto, incaricandovi di rappresentarli in questa occasione, dare a me ed al popolo bulgaro una preziosa testimonianza di simpatia ».

Il decano dei Ministri esteri ha risposto con un brindisi al Re.

La situazione in Turchia

Decreti del nuovo Sultano.

(S) **Costantinopoli**. 2 — Un *Hatti Humajun*, che fu letto alla presenza dei senatori e di numerosi alti funzionari, conferma il Gran Visir e lo Sceicco dell'Islam.

Eccone il testo:

Mio illustre Visir Tewfick Pascià.

Mio fratello, il Sultano Abdul Hamid, essendo stato deposto dal Califfato e dal Sultanato in virtù di un *fetva* emesso dallo Sceicco per cause a tutti note e per deliberazione presa all'unanimità dalla Assemblea Nazionale in conformità del desiderio di tutti i sudditi ottomani, sono salito, per grazia dell'Altissimo, in virtù della nostra Costituzione e per desiderio comune della nazione ottomana, al trono dei miei avi.

Considerata la vostra abilità e il vostro patriottismo ben provati, ho confermato voi nella dignità di Gran Visir e Zia Eddin effendi in quella di Sceicco dell'Islam. Ho confermato le nomine dei membri del Consiglio dei Ministri, che avete costituito e proposto in conformità della Costituzione. Tutti gli altri funzionari sono pure conservati nei loro posti.

Essendo mio ardente desiderio che i miei sudditi di ogni classe godano libertà, uguaglianza e giustizia, che le disposizioni delle nostre leggi e lo Sceriat siano pienamente applicati, che la grandezza e la potenza del nostro Stato siano consolidate, che il nostro paese raggiunga il grado di progresso, di cui è suscettibile, ciò che è garantito, grazie a Dio, dalla nostra Costituzione, mi affido per ogni cosa all'esistenza di Dio e, prendendo per guida la Costituzione, ho fiducia che tutti i Ministri, il Parlamento e tutti i funzionari coopereranno ed aiuteranno i miei sforzi pel raggiungimento di questo scopo.

I disordini avvenuti in alcune località mi hanno addolorato. Siccome bisogna soprattutto assicurare l'ordine nel nostro paese e fare scomparire tutti i motivi di discordia fra i sudditi ottomani di ogni classe, sarà necessario anzitutto prendere efficaci misure a questo scopo.

E' mio ardente desiderio che i deplorevoli fatti di questo genere cessino definitivamente e che le differenti razze comprendano la necessità di vivere in buoni rapporti fra loro come si conviene a figli di una stessa patria che godono indistintamente la libertà, l'uguaglianza e la giustizia e che si faccia di tutto per riorganizzare le nostre forze di terra e di mare.

Desidero pure sinceramente che per assicurare l'ordine nella giustizia e nelle finanze, per diffondere l'istruzione pubblica e per sviluppare i servizi pubblici, il commercio e l'agricoltura secondo i progressi del secolo attuale, vengano elaborate le leggi che mancano, in conformità della nostra Costituzione e dei reali bisogni e in armonia con lo Sceriat della nostra nazione.

Tutti i trattati con le Potenze amiche sono da me confermati. Desidero che la regolare applicazione di essi sia rispettata, che l'amicizia esistente fra il nostro Governo e tutti gli Stati sia riaffermata e consolidata e che l'Altissimo accordi il successo agli sforzi di tutti.

— Il solo cambiamento di ieri nella costituzione del nuovo Gabinetto consiste nella sostituzione di Ali Ghabib bey proc. gen. a Salonicco ad Hassan Femi nel dicastero della Giustizia.

Un nuovo Gabinetto.

● (S) **Costantinopoli**, 2 — Il Gabinetto di Tewfik Pascià esporrà il suo programma alla Camera mercoledì o giovedì.

La Camera è risoluta a rovesciare il Gabinetto di Tewfik Pascià e si sforzerà di decidere Tewfik Pascià stesso a presentare le sue dimissioni. Altrimenti essa darà un voto di sfiducia.

Si danno già come probabili successori:

Hilmy Pascià a Gran Visir;
Ferid Pascià all'Interno;
Hakky Bey, Ambasciatore a Roma, alla Giustizia;
Generale Salih alla Guerra;
Generale (?) Ferid alla Marina;
Azmi Brusso all'Istruzione;
Rifaat Pascià agli Affari esteri;
Rifaat Bey alle Finanze;
Aristidi, ora vicepres. della Camera, ai LL. PP.

Per preparare l'arrivo al potere dei deputati, il Comitato *Unione e Progresso* ha deciso di aggiungere ad ogni Ministro un Sottosegretario di Stato scelto fra i membri del Parlamento, che farebbe parte del Gabinetto e assisterebbe alle deliberazioni del Consiglio:

l'on. Djavid sarebbe designato alle Finanze;
l'on. Diahid all'Istruzione Pubblica;
l'on. Ismail Hakki agli Esteri;
l'on. Falaat o Rafmi all'Interno.

Per due interviste

Costantinopoli, 2. — Il Governo turco tiene a constatare, che le due interviste pubblicate dal *Daily Chronicle* di Londra e dal *Lokalanzeiger* di Berlino coll'attuale Sultano Maometto V sono stati brevissimi colloquii avvenuti col Principe Rechad Effendi non soltanto prima della deposizione del Sultano Abdul Hamid, ma anche prima, che il Principe potesse credere imminente la sua assunzione al trono.

Questa smentita è causata evidentemente dall'avere le due interviste attribuito a Rechad — che esse chiamavano già Maometto V — espressioni sulle sue preferenze per alcune Potenze europee, che in bocca del Sultano potevano parere poco opportune.

Notizie varie

(S) **Costantinopoli**. 2. — La fanteria di marina della Caserma di Cassim Pascià fu circondata dalle truppe macedoni, Avendo queste prese le loro disposizioni per bombardare la caserma, i soldati di fanteria di marina capitolarono senza avere resistito.

— La Camera ha accettato la proposta di Mahmud Chefket Pascià di inviare due missioni di tre deputati ciascuna a fare l'inventario dei conti o delle carte trovate a Yildiz Kiosk.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Secondo i giornali il tribunale di guerra ha finora condannato a morte nove persone, fra le quali l'assassino del Ministro della giustizia, Nazim Pascià. Duecento accusati sono stati assolti.

Il Kaimakan di Novi Bazar, accusato di avere simpatizzato col movimento reazionario del suo distretto, è stato revocato dalle sue funzioni e inviato a Salonicco.

Si ha da Erzerum: Il generale Yussuf, che è stato richiamato a Costantinopoli, fu l'organizzatore dell'ultima rivolta dei soldati di Erzerum, che cacciarono dalle loro file 52 ufficiali giovani turchi.

● (S) **Alessandretta**, 2. — La situazione è invariata. La nave francese *Jules Ferry* è qui giunta.

Si spera di potere fare rientrare nei loro villaggi i profughi che si trovano a Latakia. L'*Urel* è partito per Mersina. La *Verité* si reca a Beirut a fare carbone.

La nave italiana *Piemonte* è partita stamane da Tripoli per Beirut, ove è giunta oggi stesso.

● (S) **Costantinopoli**, 2. — Stanotte a Pera sono stati sentiti molti colpi di fuoco provenienti dal Ministero della marina.

Stamane di buon'ora sono stati fatti circondare dall'artiglieria, dalla fanteria e dalla cavalleria i dintorni del Ministero. Poco tempo dopo la bandiera bianca è stata innalzata sopra il Ministero della marina. Un gruppo di ufficiali è penetrato nell'edificio e alcuni istanti dopo parecchie centinaia di soldati di fanteria di marina erano condotti sotto scorta a Stambul.

Corre voce riguardo a questo incidente che parecchie centinaia di soldati di fanteria di marina, avendo finito il loro tempo di servizio si siano ammutinati, reclamando il congedo. Questi soldati hanno finito per arrendersi, vedendosi accerchiati e dopo essere stati, dicesi, arringati da Nazzi Bey, l'eroe pell'indipendenza.

I soldati avrebbero inoltre reclamato la riduzione del tempo del servizio a tre anni.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 2. — Notizie da Fez, in data del 28 aprile, segnalano l'arrivo di corrieri da Tangeri con lettere di El Guebbas concernenti le richieste del costruttore del porto e di altri creditori.

Secondo queste notizie Vassel avrebbe avuto parecchie conferenze a questo proposito col Sultano.

La *Mahalla* ed i ribelli rimangono in aspettativa. Le regioni di Fez e di Mequinez sono in pieno disordine, i corrieri sono svaligiati,

Credito, Industria e Commercio

La buona tendenza della settimana precedente si è mantenuta con ammirabile fermezza sulla generalità dei valori anche nella settimana scorsa. Basta uno sguardo al prospetto comparativo per convincersene.

E' veramente notevole il fatto che offre il mercato internazionale col suo contegno fermo su tutte le quotazioni di fronte alla situazione politica in Oriente, in seguito agli avvenimenti della Turchia.

Si direbbe che lo stato di cose prodottosi a Costantinopoli fosse considerato come una incognita, la quale ha trovata la sua soluzione nel mutamento della Corona che rende possibile al nuovo regime politico di spiegare la sua azione.

Tolto quest'incubo e vista sovrattutto l'attitudine concorde di tutte le Potenze, la quale ha sfatato la leggenda che bastasse una qualunque perturbazione in Turchia per provocare una conflagrazione europea, il mercato finanziario si è maggiormente convinto che il proposito del mantenimento della pace è superiore a qualunque eventualità.

Non diversamente si può spiegare l'attitudine di fiducia di cui ha dato prova il mercato generale di fronte alla gravità degli avvenimenti turchi, mentre qualche anno fa bastavano le semplici preoccupazioni del 1° maggio per tenere sospesa l'attività del mercato.

Dopo queste prove si può ben affermare che tranne il caso di una grave complicazione tra due grandi Potenze, ciò che è ben difficile a verificarsi, specialmente dopo l'ara della Pace eretta all'Aja, il mercato finanziario è ormai corazzato contro tutti gl'incidenti della politica internazionale, avendo acquistata ormai la fiducia, che sovra un punto tutte le Potenze sono d'accordo, quello del mantenimento della pace.

Ciò posto, si comprende come la liquidazione del mese di aprile, nonostante tutto il trambusto avvenuto sul Bosforo, si è compiuta su tutte le grandi piazze in condizioni eccellenti, che costituiscono un sintomo dei più favorevoli per l'ulteriore andamento del mercato generale.

Ciò non significa affatto che la speculazione debba uscire da quella linea di prudenza, cui si è attenuta finora; poichè parlando di ulteriore andamento favorevole del mercato intendiamo dire che la fiducia ormai penetrata in tutte le sfere, dopo le grandi prove superate, non può a meno d'indurre i capitali disponibili a rientrare, dopo due o tre anni di eccessiva riserva, nel campo d'azione.

— Il nostro mercato non ha fatto che associarsi alla tendenza dei mercati esteri ed ha chiuso anche esso con le migliori disposizioni.

La rendita italiana 3.75 al 105 per noi che siamo entrati in Roma col 5 0[0 a 67, è qualche cosa degno di poema e di storia.

Ma il fatto immediato più degno di nota è quello che tutti i valori, non esclusi quelli che al minimo cambiamento di temperatura soffrono di bronchite, si risentono favorevolmente della primavera, la quale è così gentile da confermare le previsioni che ho fatte quando il termometro segnava zero e nessuno poteva prevedere la venuta di Maometto V.

Mercato inglese.

	24 aprile	30 aprile
Consolidato	85 15[16	85 7[8
Italiano	103 —	103 1[4
Turca	91 3[4	92 3[4

Mercato francese.

	24 aprile	1 maggio
3 0[0 francese	98.25	98.31
3 0[0 perpetuo	97.90	97.95
Italiano	104.55	104.50
Spagnuolo	99.05	99.20
Rendita turca	92.75	93.87

×

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le esportazioni di oro furono più che contrabbilanciate dal notevole riflusso di numerario dalla circolazione.

La riserva è infatti aumentata di 1,800,944 sterline e salita a 28.955.379 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni, per un aumento nei depositi, è salita soltanto di 5[8 di punto al 50 5[8 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero, dal 2 al 2 1[4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

×

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York presenta un aumento di 480.600 sterline nella riserva totale, che è salita a 71.490.600 sterline, In causa però di una forte espansione dei prestiti e negli sconti, la sua eccedenza sul minimum legale è calata ancora a 2.021.400 sterline.

Banca di Francia.

	29 aprile 1909	Differenza dal 22 aprile
Riserva oro	3.642.983.935	+ 14.533.387
» argento	889.907.582	+ 1,022.976
Portafogli	862.572.720	+ 146.361.130
Anticipazioni	493.868.301	— 8.046.622
Conti correnti	697.532.640	+ 90.765.400
Id. col Tesoro	194.424.876	+ 4.767.152
Circolazione	5,124.092.240	+ 69.116.775

Mercato italiano.

	24 aprile	1 maggio
Rendita 3.75 0[0	104.80	104.90
Rendita 3 1[2 0[0	104.—	104.02
Banca d'Italia	1276.50	1290.—
Id. Commerci.	787.50	803.—
Credito Italiano	547.—	564.50
Fondiario Italiano	559.—	559.—
Banco di Roma	105.—	104.75
Mediterranee	396.—	410.—
Meridionali	679.—	699.—
Sicule	641.—	641.—
Navigazione	378.—	387.—
Raffinerie	350.—	367.—
Acciaierie	1285.—	1305.—
Società Veneta	197.—	198.—
Acqua Marcia	1637.—	1640.—
Gas	1060.—	1077.—
Omnibus	275.—	282.—
Condotte	305.—	316.—
Immobiliari	250.—	260.—
Beni Stabili	293.—	301.—
Imprese fondiarie	91.—	94.75
Elba	292.—	311.—
Metallurgica	94.—	100.—
Ferriere	170.—	185.—
Ansaldo	148.—	168.—
Zuccheri nuovi	72.50	78.—
Id. Valsacco	50.—	50.—
Montecatini	85.—	92.—
Molini	92.—	93.—
Carburo Roma	887.—	848.—
Kerka	344.—	348.—
Antimonio	93.—	112.—
Azoto	147.—	166.—
Elettrochimiche	60.—	63.—
Concimi	141.—	142.—
Cines	200.—	190.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	363.—	363.—
Ferr. Italiane 4.0[0	510.—	509.—
Banca Italia 3.75 0[0	510.25	510.25
C. Risp. Milano 5 0[0	519.—	518.—
S. Paolo Torino 5 0[0	510.—	510.—
Cambio	100.60	100.60

Conversazioni letterarie.

Felice Pagani: *Vivendo in Germania*, Milano, Treves, 1909.
Vico Mantegazza: *Questioni di politica estera*, Milano, Treves.
André Maurel: *Un mois à Rome*, Paris, Hachette, 1909.

In generale, il viaggiatore è più portato ad osservare i costumi strani, originali od anche ridicoli de' popoli stranieri, presso i quali si conduce che a ricercarne ed a rilevarne le qualità più serie. Si ferma di preferenza l'attenzione sulle qualità straniere eccezionali, diverse dalle nazionali, senza considerare che molte volte quello che appare strano al viaggiatore superficiale, è inconsueto ed eccezionale anche presso quel popolo dove il viaggiatore crede avere scoperto qualche cosa di nuovo. Così accade spesso al forestiero che arriva a Parigi di giudicare la immensa città da quel che ne appare sui grandi boulevards, ove si agita un mondo fittizio, che non è il vero mondo parigino; e i tre quarti di quelli che scrivono le loro impressioni del loro primo viaggio a Parigi, ripetono su per giù lo stesso ritornello, dando a Parigi una figura molto diversa da quella che è in realtà.

Da tali descrittori di viaggi i lettori debbono guardarsi: ma con essi non deve andar confuso il signor Felice Pagani, il quale ha passato cinque anni in mezzo ai tedeschi e li ha studiati in ambienti un po' diversi da quelli de' viaggiatori consueti, i quali, quando hanno descritto Monaco, Dresda, Colonia e Berlino, nelle loro esteriorità più appariscenti, vorrebbero crearsi l'illusione di averci rappresentato quella cosa grande, seria, e complessa che si chiama la Germania.

Il signor Pagani ha veduto un po' meglio ciò ch'egli si è ora accinto a descrivere. Egli non può sicuramente pretendere d'avere illustrata la intiera Germania, ne' dieci capitoli del suo volume: *La città degli studenti* (Heidelberg), *Gite nel passato* (Spira, Francoforte, Weimar, Jena), *Gite nel futuro* (Mannheim, Ludwigshafen, Essen, *In campagna ed in città, Sul lago di Costanza, Nella vecchia Germania* (Rothenburg e Norimberga), *Ascoltando Wagner* (Bayreuth), *Fra gli Svevi* (Stoccarda), *Berlino e Berlinesi, Repubbliche nell'Impero* (Amburgo, Brema, Lubecca).

Dal solo titolo dei capitoli, il lettore può accorgersi che il Pagani è uscito dalle solite rotaie dei soliti itinerarii germanici, e che egli ebbe agio di studiare la Germania in parecchi dei suoi aspetti più caratteristici.

L'entusiasmo dell'autore per la nazione tedesca appare assai vivo, a tal segno da apparire talora parziale ed esagerato. Ma è sempre un vantaggio per l'umanità essere aiutati da chi sente simpatia, a fare più alta stima d'un popolo straniero.

Ed eccoci intanto ad Heidelberg, ad una lezione del celebre filosofo Kuno Fischer.

Egli stava commentando la scena del *Faust*, descrittiva della cantina di Auerbach:

« Kuno Fischer (ritenuto come decano della Università) teneva un corso sulla filosofia di Goethe e quel giorno doveva commentare la cantina di Auerbach. Il volto del professore s'era completamente mutato; un leggiero sorriso errava, gli occhi brillavano, la fronte era serena e fiduciosa e i dolorosi solchi del pensiero s'erano fatti luminosi; c'era nella sua voce commossa e la gioia dell'artista che desta sentimenti assopiti da tempo e il sentimento di veder vive e palpitanti le idee. Gli studenti avevano una nuova forma di attenzione, quella che si ha quando le parole vanno all'anima e ne ricercano i più riposti e cari sentimenti.

La cantina di Auerbach è una scena, un quadro della vita degli studenti tedeschi in cui Goethe ha illuminato del suo genio l'esperienza della sua gioventù di Lipsia. Gli studenti seguivano con trattenuta ma crescente animazione la parola viva del professore; gli applausi scoppiavano frequenti e i volti s'illuminavano di gioia calma, perchè in quelle parole avevano riconosciuto tanta parte di loro stessi. In quell'ora fugacissima tutte quelle tranquille anime tedesche vibrarono all'unisono, scosse dalla voce del professore, dal fascino di Goethe, dal contatto diretto tra la filosofia, l'arte e la vita. Allora, per un istante, trascinato io pure da quell'intimo senso di vita germanica, sentii tutta la verità del detto latino che avevo visto scritto in caratteri gotici sulla porta del ginnasio di Mannheim *non scholae sed vitae*, e che pur troppo le scuole non sempre ricordano ».

Era l'anno 1903. In quell'anno si festeggiava il centenario dell'Università di Heidelberg; il Pagani ebbe occasione di assistere a quelle feste solenni ed originali e ce le descrive.

Così egli si ferma, nel primo capitolo, a considerare la virtù educativa del *lied* tedesco, la canzone popolare, cantata in coro! « C'è in quelle canzoni, scrive il Pagani, una intimità calma e profonda senza slanci; c'è un abbandono all'impressione del momento, quasi un ascoltare i battiti del cuore: c'è la fusione di tutti questi sentimenti in una gioia o tristezza tranquilla, nella quale ciascuno sente nell'anima propria una parte di quella altrui. La musica è la poesia del sogno, dell'infinito, del fondo dell'animo e guidata da essa la sana e fiduciosa anima tedesca vede la realtà perdere la durezza dei suoi contrasti e tingersi a poco a poco del color di rosa ».

Il Pagani è un sincero ammiratore delle virtù della Germania, specialmente della Germania meridionale, per la quale egli manifesta a più riprese, un vero entusiasmo. Lo lascia invece indifferente o pure lo mette di cattivo umore la crescente ampiezza della città di Berlino: « Laggiù, nella via, scrive il Pagani, si agita un popolo sempre rinnovantesi assetato di guadagni e godimenti, superbo d'aver affrontato il mare, di poterne vedere le alte onde e poco curantesi di sentirsi abbattuto quà e là quando infuria la tempesta. Da quel mare sale come una leggièra nube *Trovandosi l'acqua nel superbo mare suo elemento, le venne voglia di montare sopra l'aria, e confortata dal fuoco elemento, elevatasi in sottile vapore, quasi parea della sottigliezza dell'aria* » scrisse Leonardo, spiegando l'origine della pioggia: quel vapore è la superbia della metropoli ».

***

Da tre anni, il valoroso pubblicista Vico Mantegazza viene raccogliendo in volume gli sparsi suoi articoli o meglio studii sopra questioni di politica estera contemporanea. Il terzo volume apparso in questi giorni contiene i saggi seguenti: *Il conflitto e l'accordo Nippo - Americano - Le rivoluzioni ad Haiti - Una congiura al Montenegro - Verso una nuova triplice? - Eritrea e Benadir - La rivoluzione in Persia - La questione del Marocco - La morte del conte Tornielli - Il Parlamento ottomano.*

Se vi fossero in Italia cattedre di giornalismo, come se ne sono venute istituendo in questi ultimi anni, in qualche città americana, nessuno parrebbe più degno di concorrervi che Vico Mantegazza, il quale si è data una vera educazione giornalistica per potersi arrogare il diritto di parlare autorevolmente intorno ai varii problemi della vita pubblica internazionale che si affacciano di volta in volta all'attenzione di quanti si interessano alle questioni politiche.

Egli suole visitare i singoli paesi nei quali egli ha presentito che o tosto o tardi arriverebbero cose straordinarie, così che quando gli avvenimenti preveduti scoppiano, la sua parola viene ricercata, perchè la più autorevole.

Così egli ha visitato l'Eritrea, il Benadir, il Marocco, la Bulgaria, la Macedonia, l'Istria e la Dalmazia, studiandole da vicino; e i suoi libri su queste varie regioni, rileggendosi oggi, paiono talora profetici, perchè alcune previsioni del viag

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Premio Ravizza vinto da una romana. — Il premio Ravizza di L. 1500, per il biennio 1906-1908 è stato vinto dalla dott. Emilia Formiggini-Santamaria, insegnante di pedagogia nella R. Scuola normale di Modena, nativa di Roma e laureata prima in filosofia poi in lettere nella nostra Università col massimo dei voti e con lode.

Il tema del concorso era il seguente: « Psicologia del fanciullo normale ed anormale specialmente in rapporto alla educazione. »

La dott. Formiggini-Santamaria ha compiuto le sue originali osservazioni sulla psicologia dei fanciulli anormali nell'Istituto dei deficienti di Bertalia, presso Bologna, e la monografia premiata è già in corso di stampa per la *Biblioteca di filosofia e di pedagogia* delll'editore E. F. Formiggini di Modena, nella quale Biblioteca la stessa autrice ha pubblicato or ora il suo ampio studio, completamente originale, sulla *Istruzione popolare nello Stato Pontificio dal 1829 al 1870.*

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il cap. macch. Ciro Riccio anzichè sulla « Roma » imbarca sulla « Sicilia » in luogo del pari grado Vincenzo Di Maio.

Movimenti:

Cap. di vasc. Eugenio Trifari dalla « Re Umberto » alla « Vespucci. »

Cap. di freg. Arturo Costantino dalla « Vespucci » al comando in capo 1.o.

1.o Ten. Salvatore Menzillo dalla disponibilità alla torp. « A. M. Perseo. »

Ten. di vasc. Federico Corbara dal Comando in capo 2.o al Ministero (ufficio Capo di S. M.)

1.o Ten. Roberto Guida dalla disponibilità al Comando in capo 2.o.

Sottoten. di vasc. Oscar di Giamberardino dall' « Italia » imbarca per l'estero — Id. Tomaso Panunzio dalla « Lepanto » id. id. — Id. Diego Pardo dalla « Napoli » id. id.

Ten. di vasc. Elia Volpe dal « F. Gioia » sbarcato ammalato — Id. Edoardo Semmola dal « Marco Polo » al « F. Gioia. »

Guardiamarina Renato Strazzeri rich. dall'aspett. all' « Italia. »

Il cap. macch. Vincenzo Di Maio imbarca sulla « S. Giorgio. »

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 2, ore 18.30. — Oggi in un'aula delle scuole di Porta Romana ebbe luogo un convegno nazionale di maestri supplenti ed assistenti, per discutere in merito al progetto di legge presentato, in loro favore, dall'on. Comandini, pres. della Federazione magistrale italiana.

I presenti toccavano i 400.

Intervennero gli onorevoli Baslini, Degli Occhi, Gallina, Greppi, Romussi, e Valvassori. Aderirono molti altri deputati e gruppi magistrali.

Il Ministro Rava telegrafò impegnandosi a studiare benevolmente i voti dei maestri.

Parlarono l'ass. Molana, l'avv. Ugo Marcora, il maestro Magalotti e il direttore Crotti, che portò ai convenuti il saluto dell'on. Alfredo Baccelli.

Si conclude col votare un ordine del giorno, col quale, data piena approvazione al progetto Comandini, si invitano i deputati ad appoggiarlo e ad affrettarne la votazione così che esso possa andare in vigore per il 15 del pross. giugno.

— Oggi, all'Arena, ebbe luogo un comizio di cittadini, prevalentemente operai, per protestare contro il rincaro delle pigioni. Presiedette Dell'Avalle, segr. della Camera del lavoro. Parlarono diversi oratori. Si votò poi un ordine del giorno col quale si invoca l'intervento di una legge, anche, se è necessario, per incamerare i *plus*-valori e si invita il Comune ad adibire tutte le aree disponibili per la fabbricazione di case economiche.

Finito il Comizio, parte della folla si riversò in via Dante, commettendo disordini. Intervennero le guardie e nacquero delle colluttazioni. La folla riuscì a passare e, giunta in piazza del Duomo, attraversò la Galleria V. E. Sboccando in piazza della Scala, travolse la guardia Girardini, che riportò gravi contusioni. Dalla vicina questura accorsero guardie e carabinieri. Furon fatti 15 arresti.

Brescia, 2. — A Salò il brigadiere di finanza Ettore Fiore, scherzando con un compagno, si puntò alla tempia destra una rivoltella da lui creduta scarica. Un colpo partì e il povero giovane cadde fulminato.

Italia Centrale.

La ferrovia Ascoli-Roma.

Ascoli Piceno, 2, ore 13.50. — Il Congresso per la nuova linea ferroviaria è stato inaugurato stamane con un comizio al quale convennero tutti gli enti interessati.

Prese le ultime deliberazioni circa le modalità dell'esecuzione, fu votato un ordine del giorno esprimente l'augurio che presto la vaporiera, auspice di progresso e civiltà, riunisca le Provincie ascolana ed aquilana, l'Umbria e la Sabina con Roma.

Ascoli Piceno, 2, ore 22.45. — Stamane il ricevimento in Municipio dei rappresentanti le provincie ed i comuni interessati alla ferrovia Ascoli-Roma riuscì splendidamente. Fecero gli onori di casa il Sindaco, la Giunta e i consiglieri; gli ospiti illustri furono festeggiatissimi.

Alle 15 si radunò il Congresso. I rappresentanti, presieduti dal cav. De Marzi, votarono il sussidio chilometrico per i comuni secondo la popolazione, per le provincie secondo la percorrenza della linea. Parlarono applauditi De Marzi, Amici, Teodori, Garzia, Camerini, Novelli, Morelli, Biasi e Milani.

Il banchetto d'onore, di 150 coperti, ebbe luogo nel salone provinciale e riuscì una festa indimenticabile, una vera dimostrazione di solidarietà delle provincie centrali per la riuscita della costruenda ferrovia Ascoli-Roma.

Italia Meridionale

Napoli, 2. — Si conferma la voce della prossima venuta a Napoli dello Czar. Lo precederebbero alcune navi da guerra.

L'incontro dello Czar coi Sovrani d'Italia avverrebbe a Roma.

— A S. Giuseppe Vesuviano ebbe luogo l'inaugurazione dell'Ospizio per i figli delle vittime del lavoro.

Intervennero le autorità e il comm. Bartolo Longo. L'Ospizio, ottimamente disposto, ebbe l'approvazione di tutti gl'intervenuti.

Foggia, 2 — Alcuni leghisti di S. Nicandro Garganico, appostatisi dietro una muraglia, attesi al varco i componenti l'avverso Fascio dei Lavoratori, li aggredirono con bastoni, pietre ed armi bianche.

Accorso il sottotenente dei carabinieri Leandro Ricci, comandante la sezione di Vico Garganico con vari carabinieri, fu ferito da un colpo di pietra alla tempia sinistra.

I carabinieri allora fecero fuoco contro gli aggressori che fuggirono; alcuni si ritiene sieno feriti.

Il Prefetto comm. Lualdi inviò sul luogo il Sottoprefetto di S. Severo, il maggiore dei carabinieri cav. Frassinetti ed il capitano comandante la compagnia, con istruzione di agire con la massima energia contro i leghisti colpevoli.

Sono anche partiti per San Nicandro 15 carabinieri e 150 uomini di truppa.

Il sottotenente Ricci venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Rimasero anche feriti quattro guardie campestri accorse a dare mano forte ai carabinieri ed alcuni degli aggrediti appartenenti al Fascio.

Il sottotenente Ricci è in letto, amorevolmente assistito.

Nella notte furono operati 10 arresti ed altri 15 stamane, degli indiziati autori delle violenze, molti altri si sono dati alla latitanza e sono ricercati.

Taranto 2. — (*Karlos*). — Il fuochista Pignatelli Michele venne stamane nella stazione di Catanzaro Marina preso fra i respingenti di due macchine. L'infelice fu trasportato all'ospedale di Catanzaro, ma lungo la via cessò di vivere.

Nelle Isole

Caltanissetta, 2, ore 19.25. — La Federazione cattolica, solennizzando la festa del lavoro, si recò nella contrada di Santo Spirito coi labari dei sodalizi cattolici. La musica suonò l'inno democratico. Parlò applauditissimo il presidente, sacerdote Garrera. Seguì una cordiale bicchierata.

Al ritorno in città, la Federazione fu accolta con fragorosi applausi. Parlò l'avvocato Fargani. Ordine perfetto.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 30	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	—	—	—	—	—
Genova	aprile	1350	579	102	—
Venezia	»	382	127	51	350
Savona	»	369	191	67	300
Livorno	»	209	53	21	100
Spezia	»	82	50	2	—

Il 1. Maggio all'estero.

Francia.

(S) **Rouen,** 2. - La polizia ha arrestato Mark, tesoriere della Confederazione generale del lavoro di Parigi, in seguito ad un violento discorso da lui pronunciato ieri.

Argentina.

(S) **Buenos Ayres,** 2. — Numerose dimostrazioni sono avvenute ieri e si è verificato un conflitto tra dimostranti e polizia, un gruppo di anarchici avendo sparato colpi di arma da fuoco contro la polizia, ferendo cinque agenti. La polizia ha risposto e cinque individui sono rimasti uccisi e parecchi feriti, dei quali alcuni sono morti in seguito.

Il numero dei morti sembra essere di dodici e quello dei feriti di un centinaio.

Numerosi arresti furono operati.

(S) **Buenos-Ayres,** 2 — Il partito socialista e le federazioni operaie hanno deciso lo sciopero generale per domani per protestare contro gli avvenimenti di ieri. Essi esigono le dimissioni del capo di polizia.

Chilì.

(S) **Santiago del Cile,** 2. — In tutta la Repubblica la festa del primo maggio è passata in completa tranquillità.

Spagna.

(S) **Madrid,** 2. — La giornata di ieri è passata tranquilla in tutta la Spagna.

Scienze e Lettere

Monaco, 2 — E' morto a soli 40 anni il noto editore Alberto Langen, fondatore del giornale satirico *Simplicissimus*, e genero di Björnson.

La spedizione danese in Groenlandia

(S) **Londra,** 1 — Grande interesse si mostra in Londra per la spedizione lungo le coste della Groenlandia, che il viaggiatore danese Ejnar Mikkelsen sta per intraprendere, allo scopo di ritrovare il deposito lasciato, nel punto estremo da essi raggiunto in quella località, da Mylus Erichsen e dai suoi due compagni, tutti periti nella spedizione del 1908.

Il Mikkelsen non si servirà questa volta d'una grossa nave, ma bensì di un piccolo bastimento della portata di sole 45 tonnellate.

L'esploratore pensa di potere, se gli riuscirà, partire ai primi di luglio.

Nella primavera del 1910 sarà fatto il massimo sforzo per raggiungere l'ottantaduesimo grado di latitudine nord, dove si suppone sia il deposito dei tre viaggiatori periti.

Scopo della spedizione è pure di risolvere parecchi interessanti problemi geografici riguardanti la regione visitata.

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

(S) **Reggio Calabria,** 2. Oggi alle 13.30 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, accompagnata da forte rombo.

Durante il pomeriggio vi sono poi state altre scosse di minore intensità.

In mare.

(S) **San Remo,** 2. Questa sera alle ore 10, è giunta in porto una imbarcazione con quattro uomini dell'equipaggio della nave-goletta *Madonna di Montalto*, capitano Messino del compartimento di Messina.

La goletta era partita il 30 aprile da Saint Louis du Rhône con carico di terra refrattaria a destinazione di Livorno ed era stata sorpresa iersera alle ore 21 da un violento fortunale che le produsse avarie e la disalberò.

Durante il fortunale il marinaio Lingria Antonio cadde in mare e rimasero uccisi il marinaio Costiglione Vincenzo ed il mozzo Lacamera Domenico.

Essendo la nave ingovernabile i superstiti l'hanno abbandonata stamane alle ore 9 calandosi in una barca e dirigendosi a questo porto ove sono giunti estenuati.

Essi sono stati soccorsi dalle autorità marittime.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte da L. 32 a 32,50, idem buon mercantile di Piemonte da 31,50 a 32, idem fini di altre provenienze nazionali da 33 a 33,50, idem buoni mercantili da 32,50 a 33, idem esteri teneri di forza da 33 a 33,50, idem comuni (Plata) da 32 a 33, granoni di Piemonte da 20,50 a 21,50, id. mercantili da 19 a 19,50, id. esteri fini 19,75 a 20,20, id. segale nazionali da 22 a 23, id. estere 22,50 a 23,50, avene nere di Piemonte 20,50 a 21, id. comuni 19,50 a 20, id. estere 19,75 a 20, fave 22,50 a 23, fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) 22 a 23, idem bianchi diversi 25 a 28, id. colorati esteri 39,50 a 40 al quintale.

Risi.

Camolino Ostiglia 1.a L. 44,50 a 45,50, id. id. nostrale 1.a 41 a 41,75, id. fioretto Ostiglia 40,50 a 41, id. nostrale 39,50 a 40,50, id. buono mercantile nostrale 36,50 a 37,50, id. Camolino giapponese 36,50 a 37, idem mercantile 36,50 a 37 al quintale.

Olio d'oliva.

Prezzi Borsa di Napoli:

Gallipoli pronti 134, 10 maggio 135, 10 agosto 138, 10 marzo 1910 87,40.

Gioia pronti 120, 10 maggio 120, 10 agosto 120, 10 marzo 1910 87,50.

Taranto pronti 134, 10 maggio 135, 10 agosto 138, 10 marzo 1910 87,40.

Paste.

Napoli: Pasta alimentare extrafina da L. 58 a 60, n. 1 55, id. 2 da 48 a 50 id. 3 da 41 a 42, id. 4 da 37 a 38, id. 5 nominale da 31 a 32.

Burro.

A Milano L. 2,90 il kg.

Uova.

Milano: Vendita discreta.

Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 0,88 a 0,90 seconda da 0,85 a 0,87, terza da 0,80 a 0,82.

Bestiame.

Piemonte: Bestiame vivo: buoi da macello da L. 70 a 87,50, id. da lavoro da 80 a 90, vitelli di età varia da 80 a 92,50, id. sotto i tre mesi da 100 a 125, maiali da macello da 100 a 110, id. da allevamento da 90 a 100, soriane da 50 a 62,50, montoni da 70 a 82,50 al quintale; vacche e manze da 150 a 460, maiali lattonzoli da 25 a 30 per capo.

Pollame.

Quantità poca, prezzi fermi, vendita discreta.

Tachini vivi al chilogr. L. 1,50 a 1,70, tacchine giovani vive cad. 6 a 7, vecchie cad. 5 a 6, faraone grosse vecchie da 3 a 3,50, capponi grossi cad. 4,50 a 5,25, mezzani novelli 3,50 a 4, polli grossi da 2,30 a 3,20, mezzani cad. 2,30 a 2,50, piccoli cad. 1,70 a 1,90, galline grosse cad. 3,50 a 3,75, mezzane cad. 2,60 a 2,90.

Sete

Milano, tendenze inalterate con scarse transazioni.

Lione, buona corrente d'affari a prezzi fermi.

Canapa

Bologna. Le partite 1908 scadenti e cattive, tempestate e difettose trovano facile collocamento da L. 72 a 78 al quintale in campagna. Richiesto è il buono che si trova ancora in poche mani comprendente partite del 1907-1908, ma i possessori o rifiutano di vendere, o non accettano proposte inferiori a 90 lire al quintale in campagna. Il nuovo raccolto si dibatte in gravi difficoltà, la vegetazione è ostacolata dalla mancanza di pioggia e se questa continuasse, ci troveremmo di fronte a scarsa quantità e cattiva qualità.

Foraggi

Piemonte. Mercato stazionario.

Semi trifoglio Italia da L. 100 a 115, erba medica id. 120 a 140, maggengo id. (foietto) 40 a 45, estera (ygras) 40 a 50 al quintale.

Fieno maggengo a L. 10,40, ricetta a 9,50, terzuolo a 8,50 al quintale.

Paglia L. 7,50 al quintale, dazio compreso.

Materie per l'agricoltura.

Perfosfato minerale. — Situazione invariata nel settentrione e in buona parte dell'Italia Centrale, persistendo la riservatezza delle fabbriche, le quali però dovranno presto decidersi a far conoscere i loro prezzi.

Nell'Italia Meridionale si è manifestata una discreta animazione nelle contrattazioni.

L'estero fa offerta ma non consta siano stati stipulati affari.

Solfato ammonico. — Mercato invariato. La merce inglese quota L. 29,75 cif. ai porti del Mediterraneo, la tedesca L. 30 vagone alla stazione di transito e la nazionale L. 30 vagone Milano.

Scorie Thomas. — Nulla abbiamo da aggiungere a quanto è stato detto la scorsa settimana. Il consumo attende di conoscere i prezzi dei perfosfati per poter stabilire un paragone sulla opportunità di acquisto di uno o dell'altro dei concimi fosfatici.

Nitrato di soda. — La richiesta non è più tanto viva come la decorsa settimana e ciò ha influito per lasciare invariato il mercato interno.

E' di imminente arrivo a Genova il veliero « Cognati », segnalato il 14 corrente a Gibilterra. Per consegna maggio si hanno quindi quotazioni attorno a L. 25, mentre per le consegne prontissime si domandano L. 27.

Solfato di rame. — Mercato sempre debole con quotazioni invariate a seconda del precedente nostro rapporto.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — *XXVIII ed ultimo concerto orchestrale - 3.° Willem Mengelberg.* — Esito assolutamente trionfale ebbe l'ultimo concerto datosi ieri sotto la direzione di W. Mengelberg. Il Corea era straordinariamente affollato e gli applausi all'indirizzo del grande maestro olandese furono imponenti, entusiastici, specialmente dopo l'*ouverture* dei *Maestri Cantori* ed alla fine della IX Sinfonia di Beethoven, la cui interpretazione apparve ancor più fusa ed omogenea della prima sera. L'orchestra, le masse corali ed i solisti, signore Mililotti e Pozzi e signori Soldini e Gironi superarono vittoriosamente le difficoltà ardue del titanico componimento musicale.

Alla serie dei concerti di quest'anno non poteva dunque augurarsi epilogo migliore: e il concorso larghissimo di pubblico, l'interessamento grande degli spettatori per queste esecuzioni sinfoniche sono lieto e sicuro sintomo di un sempre maggiore diffondersi della cultura e del gusto musicale.

×

Montecarlo, 2 (F. de M.) — Apprendiamo con piacere che l'applaudito autore del *Visil Aigle*, M. Raoul Gunsbourg, scrive in questo momento il libretto e la musica d'un nuovo dramma lirico in tre atti *Ivan le Terrible*, che sarà messo in scena, a Montecarlo, nella prossima stagione teatrale.

×

Pubblicazioni artistiche. — La Casa Ricordi ha pubblicato in chiara ed ordinata edizione venti pezzi di G. Martucci, scelti e diteggiati da A. Longo.

Il nuovo volume viene ad accrescere la nota e apprezzata « Biblioteca del Pianista ».

— La Casa E. Loescher di Roma ha ultimato la stampa di un nuovo volume di « Storia dell'arte contemporanea italiana » ragguardevole studio di L. Callari, che verrà prossimamente posto in vendita.

— Il fascicolo di maggio della rivista *The Connoisseur* contiene: La città e la contea di York, illustrati di *L. Willoughby;* Tobacco graters, di *M. Alarct;* Il costume inglese (IV parte), di *Dion Clayton Calthrop;* Thomas Bewick e la sua opera, di *Fr. Lee Carter;* Mobili artistici, di *H. Macfall;* Vecchi libri di *Herbert Slater;* Le porcellane della collezione Iry di Bristol, di *W. Hodgson;* La supposta scoperta di un'opera di Leonardo, di *Ettore Modigliani;* oltre le rubriche di vendite, scoperte e un'estesa bibliografia. Le riproduzioni più belle sono il ritratto della contessa De Liaven del Lawrence, Vittoria, figlia di Luigi XV del Nattier, un incisione del Meyar e il Contadino alla finestra del Van Ostade.

Esposizioni e Congressi

Per il Congresso internazionale per gli infortuni sul lavoro.

Atene, 2 — Con recente decreto il Governo di Grecia ha delegato il cav. Benedetto Intrigila, Console generale in Roma, a rappresentarlo nel secondo Congresso internazionale per gli infortuni sul lavoro che sarà tenuto in Roma nel corrente mese.

Congresso oftalmologico.

(S) **Parigi,** 2. — Domani lunedì si aprirà il Congresso delle Società francesi oftalmologiche. Si discuterà solamente il rapporto del sig. Parisotti di Roma sul cheratocono.

Un altro italiano stabilito a Parigi, il prof. Antonelli, prenderà parte ai lavori del Congresso.

Questi lavori dureranno quattro giorni.

Vi sarà un grande numero di comunicazioni da parte dei congressisti.

Una Mostra giapponese in Inghilterra

(S) **Londra,** 1 — Le trattative fra il Governo giapponese ed il Comitato in Londra per una Esposizione nipponica a Shepherds Bush nella primavera del 1910, sono state felicemente condotte a termine.

Il Governo giapponese ha concesso un sussidio di 4.500.000 fr. e un'altra forte somma è stata raccolta per mezzo di private sottoscrizioni.

Del Comitato giapponese fanno parte parecchi Ministri, il presidente della Dieta e parecchi Principi della Casa imperiale.

Il Comitato inglese è sotto la presidenza del principe Arturo di Connaught ed hanno accettato di farne parte le più note individualità politiche e parlamentari.

La sezione più importante dell'Esposizione sarà quella destinata all'arte decorativa giapponese ed alle manifatture artistiche.

Vi sarà pure una sezione storica, la quale mostrerà le condizioni del Giappone durante il periodo feudale.

Un'Esposizione canina a Genova.

Genova, 1. — Si è costituito un Comitato presieduto dal bar. avv. Massola, per indire una grandiosa Esposizione nazionale canina pei giorni 12, 13 e 14 giugno.

Verranno assegnati ricchi premi in denaro, medaglie ed oggetti d'arte ai migliori cani. Prossimamente verranno pubblicati regolamento e programma completo. La sede del Comitato è in via Garibaldi 20, Genova.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Cavalieri Ugo*** orologeria, via Piè di Marmo 20.

Fallimento dichiarato su istanza di Alfredo Pierini. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Pacifico Fiorentini, via Aurora 39.

Prima adunanza dei creditori 18 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 31 maggio. Chiusura 19 giugno.

Fiorenza Luigi, impresario di lavori murari, via Cavour 294. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Lando Modigliani, via Genova 23.

Prima adunanza dei creditori 18 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 31 maggio. Chiusura 19 giugno.

Gonnelli Alfonso, merceria e chincaglierie, piazza de' Satiri, 47. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato: avv. Francesco Morrone. Curatore provvisorio: avv. Antonio Iacopetti, Corso Umberto, 75.

Dal bilancio risulta: attivo L. 28.946,90; passivo 44.667,51.

Prima adunanza dei creditori: 18 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 maggio. Chiusura: 15 giugno.

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Misano Davide,*** merceria. Corso Vittorio Em. 26. Omologato il concordato concluso il 17 aprile al 25 per cento in 4 rate trimestrali.

Negati i benefici di legge.

Al curatore, Nicola Franceschini, per l'opera prestata al fallimento liquidate L. 450.

PICCOLI FALLIMENTI.

Zacco Edoardo, già con ufficio di rappresentanza in via Scipioni 252, ora in via Ripetta 229. Revocato il fallimento dichiarato con sentenza 10 marzo 1909 non superando il fallimento le lire 5000, ed ammesso lo Zacco ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale avv. Augusto Carrara, via della Lupa 12.

Nardone Vincenzo, sartoria, via della Consulta 56 piano 2. Commissario giudiziale avv. Antonio Caprino, via delle Sette Sale 16. Dal bilancio risulta: attivo L. 3323,50, passivo L. 3990,10.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 3 Maggio 1909 — Invenzione della Croce
Leva il sole alle 5.8 m. — Tramonta alle 7.2 s.
Leva la Luna alle 5.12 s. — Tramonta alle 4.24 m.
L' Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Maggio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	2.8	nebbioso	Nizza	18.0	1/4 coper.
Amburgo	8.4	1/2 coper.	Zurigo	4.5	coperto
Vienna	6.1	1/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	17.0	1/4 coper.
Parigi	5.1	coperto	Atene	19.6	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	12.9	sereno	calmo	16.2	14.0
Torino	12.4	sereno	—	18.9	9.4
Milano	10.4	1/4 coperto	—	22.0	7.8
Venezia	9.5	sereno	calmo	20.1	8.1
Bologna	12.1	sereno	—	21.0	10.9
Ravenna	10.9	sereno	—	19.2	6.0
Ancona	15.6	1/4 coperto	mosso	22.0	9.2
Firenze	11.8	sereno	—	21.7	8.2
ROMA	12.4	coperto	—	20.9	9.5
Bari	17.4	1/2 coperto	legg. mosso	23.0	13.0
Napoli	15.0	1/4 coperto	calmo	20.9	13.1
Caggiano	10.0	1/4 coperto	—	19.1	8.2
Tiriolo	10.2	coperto	—	17.0	10.0
Palermo	15.8	sereno	legg. mosso	19.0	6.0
Messina	16.6	1/2 coperto	calmo	22.5	14.5
Cagliari	15.0	sereno	legg. mosso	23.0	9.8

Probabilità: venti forti settentrionali al Nord, moderati vari altrove; cielo vario con pioggie temporali al Nord, alto Tirreno e Adriatico mossi o agitati.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.2. Termometro centigr. **massima 18.8 minima 9.5.**
Umidità relativa 40, assoluta 6.12. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: nuvoloso.

Predizioni di Mathieu de la Drôme - Maggio.

Dal 1. al 5, primo quarto di luna, cominciato il 26 aprile. Tempo fresco per la stagione. Gelo nell'Alta Italia e in Svizzera.

Calma sulla terra e sul mare.

Dal 5 al 12 plenilunio. Brusche variazioni di temperatura. Pioggia in Savoia e in Svizzera. Venti variabilissimi e forti al principio del periodo. Mattinate fresche nelle regioni montagnose.

Dal 12 al 19 ultimo quarto di luna. Periodo avente qualche analogia col precedente. Mediterraneo burrascoso verso la metà del periodo.

Dal 19 al 26 novilunio. Temperatura variabilissima. Brezza sul Mediterraneo, specialmente nei nei paraggi della Corsica e della Sardegna.

Carattere del mese: tale da giustificare la sua fama.

Vegetazione ritardata. Da osservarsi una igiene rigorosa a causa della variabilità della temperatura.

Polisenso.

Per sostenere il capo
Son vertebra primaria,
Collezion geografica
Di carte necessaria.
Io sono, al nord dell'Africa,
Di montagne catena,
In spalla l'universo
Di sopportar ho lena.

Spiegazione del precedente passatempo:
MON-TA-NA

Nella piena vigoria della sua giovinezza cessava di vivere ieri in Roma il tenente del 9° Reggimento Lancieri

Antonio Messina

figliuolo prediletto del generale Giuseppe, già ispettore generale delle truppe del Genio.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 muovendo dalla Caserma dei carabinieri di Trastevere.

giatore si sono avverate; di alcuni consigli dati da lui e non ascoltati si riconosce un po' tardi la saggezza: e questo valore che si dà all'opera del viaggiatore, viene pure a crescere peso ai così detti scritti di attualità, ne' quali, a seconda degli avvenimenti, il Mantegazza, con forte e libero linguaggio, viene esprimendo le sue idee.

E, intanto, che il nostro pubblicista, esemplare e indipendente, si accresce, coi viaggi il patrimonio di cognizioni necessarie per discutere, con autorità, di politica estera, nessuno è poi meglio informato di lui di quanto si scrive ne' giornali italiani e stranieri intorno alle cose del giorno. Per un pubblicista la prima qualità è quella di essere bene informato; a cui se ne aggiungono altre molto preziose, la buona memoria, la prontezza a ritrovare le relazioni di causa ed effetto, il senso della misura per non esagerare la portata delle parole e dei fatti, la sincerità ed il buon senso. Tutte queste qualità sembra possedere Vico Mantegazza.

Perciò le sue monografie ora prospettive, ora panoramiche, ora retrospettive forniscono preziosi elementi di giudizio e di fatto alla storia contemporanea, che potrà erudirsi e illuminarsi in essa, anche dove l'impressione e l'opinione del lettore (in politica, specialmente, è quasi impossibile un accordo perfetto) possano essere diverse da quelle dello scrittore. Ma, per lo più, ogni lettore di buon senso deve associarsi agli apprezzamenti giudiziosi che il Mantegazza vien facendo degli odierni avvenimenti; l'alto cronista ispira fiducia, e, a traverso le sue pagine, molti dilettanti di politica potranno, alla loro volta, dopo averle lette, apparir dotti, e magari anche tirare qualche oroscopo.

Così, per un esempio, dalle ultime parole dello scritto di Vico Mantegazza sul Parlamento Ottomano, si poteva prevedere la deposizione e caduta del ben poco compianto Sultano Abdul-Hamid, al quale se bene la diplomazia europea abbia fatta, per tanti anni, con gran corte, non si saprebbe, nella storia della tirannide, contraporre alcuna figura di despota privo di ogni attenuante simpatica:

« Malgrado le dichiarazioni ufficiali, conchiudeva al 31 dicembre 1908, Vico Mantegazza, le cortesie al Trono e la premura con la quale il Sultano sanziona le deliberazioni e accoglie i desideri della Camera, non vi è certo buon sangue tra il Sovrano e gli Eletti del Paese.

E quando Abdul-Hamid e il Presidente della Camera, che li rappresenta (Ahmed Riza) si trovano l'uno di fronte all'altro, la situazione deve essere abbastanza imbarazzante per entrambi. Abdul-Hamid deve pensare alla mutabilità delle vicende umane tutte le volte che è costretto a ricevere e magari a subire la volontà di quell'Amed Riza al quale aveva interdetto il suolo ottomano; ma anche Amed Riza, sebbene sia uno dei trionfatori d'oggi, deve sorridere in cuor suo tutte le volte che, sia pure per la forma, è obbligato a rivolgersi con un profondo inchino e con parole di devozione a quell'Abdul-Hamid, che, per tanti anni, egli ha bollato con le parole più roventi come il più abietto e il più sanguinario dei tiranni, nelle colonne del suo *Mechevert!* »

***

I lettori del *Popolo Romano* hanno già avuto notizia dei due volumi che *André Maurel* ha dedicato alle cosidette *Petites Villes de l'Italie*, dell'Italia settentrionale e centrale; in attesa di due altri volumi sulle *Petites Villes* degli Abruzzi, delle Puglie, della Campania, della Calabria e della Sicilia, come un intermezzo, egli ha mandato innanzi un nuovo volume intitolato: *Un mois à Rome.*

Un mese per Roma, può apparire un tempo abbastanza lungo, o un tempo assai breve, secondo quello che si voglia vedervi, per conservarne memoria. Per studiare l'eternità, nessuno spazio di tempo potrebbe apparir sufficiente.

Ma chi visita Roma, di consueto, si contenta di qualche angolo riposto che crede aver scoperto, o delle maggiori cose notabili che tutte le Guide gli hanno segnalate, e che le fotografie ed incisioni gli hanno già posto sott'occhi, prima ancora ch'egli siasi mosso in viaggio. Arrivando, egli innanzi alla realtà delle cose vedute, può trovarsi disilluso od eccitato a maggiore entusiasmo; e secondo il temperamento, e secondo la coltura ricevuta, accoglie nuove impressioni e le significa, gli uni crollando le spalle e cercando altro, gli altri mettendosi quasi in ginocchio innanzi ai monumenti per adorare.

Il Maurel è un entusiasta; e lo si può subito argomentare dalle brevi ma simpatiche parole, con le quali egli dedica il nuovo libro su Roma al Clémenceau:

« Ce que vous avez écrit, ce que vous m'avez dit souvent, très cher et grand ami, avec cette fougue juvénile qui vous portait alors que notre France ne vous avait pas confié ses destins, vers les rives heureuses où naquit la beauté, me fit chaque jour sur les bords du Tibre où elle fut perpètuée, maudire les nobles soins qui me privaient des belles leçons que vous m'auriez données. Votre souvenir, du moins, accompagnait mes pas. Au pied des rostres, c'est votre voix, digne d'eux, que j'entendais. Puissé-je en avoir ici fixé l'écho chaleureux, avec autant de bonheur que j'en éprouve à vous offrir ce temoignage de ma profonde et respectueuse affection ».

Il volume comprende trenta capitoletti: i titoli de' quali c'indicano almeno ciò che egli in trenta giorni ha veduto, commuovendosi. Ernesto Renan avea detto all'autore: « Élevez votre âme, Sentez noblement et dites ce que vous sentez ». E il Maurel ascoltò questo consiglio: « La flânerie innocente, egli dice, est douce parmi les ruines. Des voix obscures montent de partout; chaque pierre que heurte le talon résonne longuement, et le concert chante un hymne imprécis que l'âme recueille ».

Goethe che a Roma si trattenne e ne fu interamente preso, e vi acquistò quello che poi egli manifestò di più divino nell'opera sua, invidiava quelli che passano solamente a traverso Roma, per riceverne una impressione generale, grandissima e incancellabile, una specie di battesimo di gloria nella luce delle grandi rovine; il Maurel volle riprovare questa grande sensazione, e rendercela viva in un libro.

Scrittore elegante ed eloquente, l'artista affascinato ci affascina, con la poesia delle sue note prese quasi fuggendo; e l'insieme di queste note forma una specie di guida ideale. Dopo di lui, molti dovranno vedere ciò che egli ha veduto, e provare alla loro volta le sue sensazioni, o pure qualche altra, essendo improbabile che le stesse cose vedute in tempo diverso da diverse persone producano sempre il medesimo effetto. Ed ecco ora i titoli de' trenta capitoli, che rispondono a trenta giornate di divagazione poetica, artistica, archeologica: « A vol d'oiseau (Les Rues) — Les buissons de marbres (Forum) — Monchettes et rouets (Frascati) — En revenant de Versailles (Vatican, le palais) — Le lacus Curtius (Vatican, Les Antiques) — Le baiser du Belvédère (Vatican, Les Fresques) — Turinus et Niobé (Pantheon, forums impériaux) — L'éphèbe couronné (Musée des Thermes) — La Vénus froide (Villa Borghese) — L'irrémissible péché (Le Dominiquin) — Les salons de l'Eglise (Esquilin) — Plaisirs Champêtres (Tivoli Villa Hadriana) — L'école de gloire (Châteaubriand) — Sous les eucalyptus (Hors les murs) — La maison paternelle (Forum) — Le mausolée (Palatin) — Le grande invention de Michel Ange (Capitol) — Chez la Fornarina (Villas Farnesina et Pamfili) — La Rome moderne (Janicule) — Raffinements (Villa Albani) — Les violons d'Annibal (Les palais: s'intendano i concerti di violino ove Teresina Tua, l'ambasciatore Barrère ed altri rallegrano il salone del Palazzo Farnese, col soffitto dipinto da Annibale Caracci) — Plaisirs urbains (Thermes de Caracalla, Colisée) — Résurrections (Coelius, Aventin) — Tellus magna virum (Voie Appienne) — La voix de Juvénal (Latran) — Le triomphe d'Endymion (Nemi-Albano) L'erreur de Ruskin (Minerva, Cosmedin) — Cendrillon (Popolo, Villa Madama) — La Salle du trône (Saint-Pierre) — In exitu (Forum).

Angelo De Gubernatis.

ONORANZE A TOMMASO VILLA

(S) **Torino**, 2. — Tra gli aderenti alle onoranze all'on. Tommaso Villa si notano il pres. del Consiglio on. Giolitti, i ministri, on. Carcano, Lacava, Schanzer, i Sottosegretari di Stato, on. Facta, Pozzo, Rossi, Dari, Ciuffelli e Sanarelli, 90 senatori ed oltre 150 deputati.

L'on. Marcora, presidente della Camera, ha inviato al presidente del Comitato il seguente telegramma:

« Dolentissimo che impegni del mio ufficio mi impediscano di partecipare personalmente alle onoranze al venerato amico e maestro Tommaso Villa, vi assisto in spirito, pieno di affetto e di ammirazione per lui, al quale La prego presentare col mio fervidissimo, il saluto della Nazionale Rappresentanza, non immemore che egli, deputato, ministro, presidente, ne fu per tanti anni e per segnalati servizi alla Patria, lustro e decoro ».

Il vicepresidente del Senato, on. Blaserna, ha telegrafato:

« Nella impossibilità di recarmi a Torino, mando all'illustre uomo di Stato le più cordiali felicitazioni.

« Augurando che trovi nella Camera vitalizia, nuovo campo di azione e possa per lunghi anni esplicare la sua feconda patriottica attività, assisto alla geniale festa col profondo del cuore ».

(S) **Torino**, 2. — Alle 15, nella grande aula della Mole Antonelliana, affollatissima, ha avuto luogo la cerimonia in onore di Tommaso Villa.

Presta servizio la banda municipale. Si notano moltissime Società operaie di Torino, Asti e Villanova, ed i rappresentanti di tutti i Municipi dell'antico Collegio di Villanova d'Asti, e moltissime signore.

Sono presenti il Prefetto, comm. Vittorelli, in rappresentanza dell'on. Giolitti, i sen. Faldella, Foà, Frola, Carle, Camerana, Rossi, Palberti, Marazio, D'Ovidio, Pinelli, Casana, Cibrario, Bruno, Biscaretti, i dep. Marsengo-Bastia, Compans, Mazzini, Daneo, Saluzzo, Rebandengo, Montù, Ciartoso ed altri, il generale Barberis, comandante il I Corpo d'armata, le autorità civili e militari, la magistratura, consiglieri comunali e provinciali, una folla di rappresentanze, di associazioni popolari, di veterani e di garibaldini.

Dalla prima galleria assistono 700 allieve dell'Istituto delle Figlie di militari del quale l'onor. Villa è presidente.

Alle ore 15 l'on. Villa entra, acclamato, accompagnato dal sen. Biscaretti, presidente del Comitato, dall'onor. Luigi Luzzatti e dal conte Delfino Orsi.

Il sen. Biscaretti presenta l'on. Luzzatti, il quale sorge, applauditissimo, e pronunzia il seguente discorso calorosamente applaudito e salutato alla fine da una grande ovazione.

×

(S) **Torino**, 2. — Alle onoranze a Tommaso Villa ha aderito anche il Sottosegretario di Stato per gli esteri on. Pompilj.

Il discorso dell'on. Luzzatti

Oggi, nel tempio del risorgimento nazionale, si festeggia il veterano della Camera italiana, Tommaso Villa, a cui la recente ingratitudine di una parte degli elettori di Villanova di Asti aggiunse onore alla sua rinomanza politica e alle sue benemerenze nazionali; l'Italia liberale assiste plaudente.

Gli è che da queste opache giornate, vedove di luce e di gloria, il nostro pensiero, traverso il nome dell'eminente parlamentare, che tutti salutiamo con lieto animo, risale senza fatica agli anni benedetti e radiosi dell'aurora della patria.

Quando voi, Tommaso Villa, entravate per la prima volta nel Parlamento, tranne Cavour, erano ancor vivi tutti gli spiriti magni, ai quali si deve la nostra redenzione.

Voi li avete conosciuti, ammirati e amati.

Forse nessun altro popolo e nessun altra rivoluzione genereranno una falange così sublime e numerosa di pensatori, di martiri, di apostoli, di scrittori e uomini di Stato: neppure la rivoluzione francese, la quale non ebbe nè un Re come Vittorio Emanuele, nè un essere prodigioso come Giuseppe Garibaldi, a cui la distanza cresce ogni dì più la leggendaria figura, nè un pensatore come Mazzini, la cui fede nella libertà si trasformò in risurrezione di genti oppresse, nè un uomo di Stato incomparabile quale Cavour.

Quante sommità della rivoluzione francese, cresciute sotto l'influenza di temporanei entusiasmi e di effimere gratitudini non hanno potuto resistere al dente edace del tempo o alla severa prova della storia!

Molti furono i chiamati, pochi gli eletti.

Camillo Cavour il maggiore statista del secolo XIX.

Se il breve tempo assegnato a questo discorso me lo avesse consentito, benchè manchi ancora il *metro politico* per misurare l'altezza degli uomini di Stato, vorrei dimostrare come Camillo Cavour sovrasti a Ottone di Bismarck, ad Adolfo Thiers, a Guglielmo Gladstone, a Leone Gambetta ed a Frère Orban: i soli statisti veramente superiori che possono, nel secolo scorso, contendergli l'onore del primato.

Non ci paiono paragonabili, per dir di un solo e del maggiore dei suoi emuli, con quelle nel Bismarck, le difficoltà contro le quali si dovette cimentare il Conte di Cavour.

La Germania, prima di Bismarck, era stata redenta dalla riforma, da Kant, da Goethe, da Schiller, dalla guerra nazionale contro Napoleone I, e non aveva stranieri in casa. L'Italia, divisa, avvilita dalla doppia tirannia umana e divina, teneva le sue migliori provincie signoreggiate dall'Austria. La Prussia egemonica, con diciotto milioni di abitanti, con un esercito formidabile, da lunga mano pronto all'ora del riscatto: il piccolo Piemonte, miracolosamente andace e forte, ma sempre piccolo. Il Cancelliere tedesco, ottenuta la fiducia del suo Re, tutto stringeva nel pugno di ferro.

Ma Cavour doveva *disciplinare la rivoluzione*. Garibaldi e Cavour, le più belle e fiere teste di condottieri di popoli, che illuminasse il sole d'Italia dopo gli antichi romani, due teste consolari, che si piegarono nobilitandosi dinanzi alla maestà del Gran Re, perchè sapevano in tal guisa di salvare la patria!...

Cavour, per vincere, doveva creare un nuovo diritto pubblico fra le Nazioni, risolvere il problema universale del potere temporale dei Papi, insorgendo contro una diplomazia vecchia, sospettosa, che dal 1815 si adoperava soltanto a spegnere le anime dei popoli liberi, mentre l'unità germanica si compiva dopo l'esempio fortunato della unità italiana, dopo che Cavour aveva schiusa la via e l'Austria per la prima volta s'era rassegnata a perdere senza speranza di risarcimento.

Nè Bismarck dovette fondere in uno solo gli Stati della Germania per compierne l'unità politica. A tutto questo si aggiunga il metodo essenzialmente diverso, che ha costituito l'*opus magnum* e la gloria immortale di Cavour: l'Italia si è fatta con la libertà, la Germania con l'autorità.

Bismarck ha tenuto la dittatura per delegazione dell'Imperatore: Cavour, ministro di un Re proclamato dai plebisciti, ha esercitato per tutta la vita, lottando e vincendo, la *dittatura della persuasione*.

Nel periodo della preparazione.

Nei tempi che voi, Tommaso Villa, aveste la fortuna di conoscere, i salvatori della nostra patria si attraevano, si moltiplicavano a vicenda: *il Piemonte era divenuto il gran saggiatore e il gran caglio della stirpe italiana*.

Vi accorrevano da tutte le parti gli esuli a narrare i loro dolori, a esporre le patriottiche angoscie, e voi subalpini li amavate per i pericoli corsi, essi vi amavano per la pietà svegliata nel vostro cuore nobilissimo: in questa consociazione di conforti e di sventure si preparava la meravigliosa liberazione della patria.

Ritornavano i tempi celebrati da Tacito, fra gli ultimi splendori della repubblica romana, quando le *virtù uscivano alla luce facilmente perchè ne era universale la stima*.

Studiando a fondo gli iniziatori della unità nazionale, i quali furono anche i primi parlamentari, si nota che traevano la loro grandezza da una profonda e mistica devozione all'Italia; essi sentivano in sè qualcosa di più grande degli effimeri successi della tribuna o del potere; li pungeva l'amore del sacrificio, questa parte divina dell'anima nostra.

I pericoli della patria davano alla loro fibra morale una esaltazione straordinaria, che li liberava dall'egoismo, faceva adorare il dolore e comprendere la bellezza del martirio.

Quale s'immolava sul patibolo glorificato come la croce di Cristo; quale, a mo' d'esempio, Quintino Sella, in pochi anni consumava la vita per ristorare con le finanze l'onore economico dello Stato i cui impegni erano anch'essi sacri ed inviolabili, e tutti, in diverso modo, morirono santamente.

Che quei nostri Ateniesi d'Italia cadessero sui campi di Maratona o sull'arena parlamentare, meritano egualmente l'elogio di Pericle, recitato sulle tombe degli eroi spenti per la patria:

« La sorte all'improvviso li ha sopresi meno
« pensierosi di morire che occupati della loro glo-
« ria. Essi furono tali quali dovevano essere per
« lo Stato. Tutti hanno offerto alla patria la loro
« vita e ne ebbero il compenso di lodi immortali
« e della più onorata sepoltura: non quella dove
« riposano, ma il monumento nel quale la loro
« gloria sarà sempre presente al pensiero quando
« se ne parli o si tratti di imitarla; la tomba dei
« grandi uomini è l'universo intero ».

E noi diciamo rievocando i versi di Leopardi:

> ... oh viva, oh viva:
> Beatissimi voi
> Mentre nel mondo si favelli o scriva.

Oh giornate del nostro riscatto, oh felici coloro che le videro e non le udirono narrare dall'altrui labbro!

Allora i redentori d'Italia, con qualsiasi nome si chiamassero, somigliavano ai seguaci del cristianesimo primitivo: sacravano al Dio della patria le energie arrivate dal martirio e il nostro risorgimento si educava nelle aure salubri della purezza e del sacrifizio.

Quei parlamentari avevano una fede profonda nella libertà, fecondissima attrice di uomini e di atti eletti. Chiari nel pensiero, caldi nei sentimenti, forti nell'indomito carattere, credevano che la volontà costante vincesse l'avversa fortuna, e portando questa persuasione nelle meditazioni e nelle opere, alla tribuna e negli uffici dello Stato, superarono vittoriosi tutte le aspre malignità del destino.

Proclamavano da Torino Roma capitale d'Italia con un entusiasmo irriflessivo e creatore dinanzi al mondo attonito di tanta audacia, dinanzi alla Francia avversa, alla Regina d'Inghilterra riluttante, all'Austria ostile, quasi quei nostri parlamentari presentissero i tragici avvenimenti vicini e le catastrofi più inattese occorrenti a porre ad effetto quella loro deliberazione, la quale fu l'atto maggiore della storia contemporanea, sciolse il voto dei secoli e di Dante padre.

In quel periodo il piccolo Piemonte, il Regno d'Italia, guidarono e governarono le sorti dell'Europa, della quale divennero il centro di attrazione.

La falange dei grandi parlamentari italiani.

E qui alla mente vostra si affacciano, o Tommaso Villa, i grandi parlamentari, si affacciano anche alla mia, che li conobbi da vicino sei anni dopo voi,

> che di vederli in me stesso mi esalto.

Ecco la schiera dei deputati garibaldini, con Sirtori, con Cosenz, con Nino Bixio, con Medici, con Fabrizi, degni del Pelide e del Telamonio Ajace, con Benedetto Cairoli, il Bajardo della democrazia, con Crispi, il Titano, con Bertani, con Mordini, con Nicotera gli statisti e i diplomatici della rivoluzione.

E poi seguono gli austeri, vigilanti sull'integrità della patria, per la quale tanto avevano sofferto, Giuseppe Finzi, Alberto Cavalletto, Silvio Spaventa,.. e appaiono nella splendida rassegna i generali, il La Marmora, il Fanti, il De Sonnaz, il Ricotti, il Govone, i politici e gli oratori, Rattazzi, Lanza, Farini, Saracco, Ricasoli, Peruzzi, Sclopis, Scialoia, Boncompagni, Ferrara, Poerio, De Santis, Pisanelli, i due Amari, Mancini, Zanardelli, Bonghi, Cordova, Mari, Sella, Finali, Di Rudinì e quel vostro geniale parente, così caro al popolo subalpino, il cui nome non morrà mai, il tribuno facondissimo, Angelo Brofferio, e Marco Minghetti, il quale per tanti anni governò lo Stato e la cui eloquenza rendeva qualche lineamento di quella di Pericle, sempre possente nel costante decoro della sua compostezza.

Io non conosco altri Parlamenti, nel secolo XVIII e XIX, illustrati da più eletti ingegni, da cuori più puri!

Ed era segnatamente mirabile in loro l'assoluto disinteresse, del quale Garibaldi, Lanza, Spaventa, Cavalletto e tanti altri si potrebbero dire i *tipi eroici*. Perchè non si diffonde fra i giovanetti delle nostre scuole la corrispondenza di Giovanni Lanza con sua moglie, donna di mirabile semplicità e bontà, quando, Ministro dell'Interno, si doleva della troppa spesa che gli recava la residenza a Firenze e a Roma, e si preoccupava del governo della sua modesta economia domestica?

×

E qui sul finire del discorso mi si consenta una notizia che parmi degna di questa solennità.

Oggidì, come è noto, le tariffe doganali, che pur sono tasse pagate dai consumatori, si decretano da quasi tutti i Parlamenti sulla volontà onnipotente dei produttori e dei lavoranti, perdendo di vista le limpide sintesi del pubblico interesse.

Ora i preliminari delle conferenze doganali di Bellagio fra l'Italia e la Francia si erano condotti a compimento nel 1875, e io li recai a Roma a Marco Minghetti, che doveva approvarli quale Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze. In essi, per necessità della negoziazione, si peggiorava la sorte della filatura di canape e di lino, nella quale il degno uomo di Stato aveva una parte non piccola della sua modesta fortuna.

Ei consentendo la sanzione a quegli accordi diceva a Visconti-Venosta, Ministro degli affari esteri, il benemerito superstite della sacra falange, e a me con quel fine sorriso, che poteva parere talvolta indizio di soverchio ottimismo, ma era ispirato da una profonda soavità: « *il consenso lo concedo con tanto maggiore letizia, che i miei interessi particolari ne sono offesi*.

« *In ciò* » ei soggiungeva, e poi scriveva « *sta la riprova della bontà di un atto pubblico* ». Sono virtù codeste, le quali paiono addirittura straordinarie a coloro che ebbero l'occasione di travagliarsi in questi negozi di tariffe, in alto e in basso suscitatori di tante variopinte cupidigie.

Sarebbe ingiustizia se si volesse discreditare il tempo presente con siffatti ricordi dell'età d'oro dei nostri Parlamenti.

Non conviene mai perder di vista alcune recenti gloriose resistenze dell'istituto parlamentare ben degne delle origini, delle quali si è parlato.

L'istituto parlamentare salva la finanza.

Ne accennerò un solo esempio, ma luminoso.

Dopo gli sforzi eroici di Quintino Sella e dei suoi successori per toccare l'ardua cima del pareggio, si ricascò nella viltà del disavanzo ammalandone tutta l'economia nazionale.

Un Ministro lusingatore, sommando le entrate effettive con le entrate per debiti, illuse il paese e il Parlamento annunziando un pareggio che non vi era, incitando alle spese, sconquassando la pubblica finanza e disordinando la circolazione.

Ma cinque parlamentari risolutamente si posero di fronte al Ministro ammaliatore: i *cinque* risvegliarono la coscienza della Camera e del Senato, maturando il paese ai duri sacrifizi di nuove imposte e di feroci economie, le quali lo portarono alle presenti fortune della conversione e del credito il più alto fra i maggiori Stati di Europa, tranne l'Inghilterra e la Francia.

Del resto i grandi parlamentari sorgono quando vi sono le grandi cose da compiere: ogni giorno non vi è una patria da creare e la stessa natura, l'alma genitrice, si stanca di generar i semidei e gli eroi.

Ma, dopo queste giustificazioni e questi equi riconoscimenti, è nella coscienza di tutti noi che siasi fatta troppo grande la distanza fra l'antico splendore e la presente umiltà.

Il saluto finale.

Questa patria italiana, costrutta a prezzo di tanti dolori e di tanti sacrifici, è incerta della sua via. Uno a uno scesero nella tomba gli ultimi avanzi della generazione epica. Chi li sostituirà? Non certo i presuntuosi e i volgari che vorrebbero far dimenticare il culto dei grandi per parere meno piccoli. Qui, qui dobbiamo trarre gli auspicii da queste are inestinguibili del patriottismo nazionale, per ritemprarci al fuoco sacro della libertà.

Qui dobbiamo chiedere l'inspirazione per risolvere gli ardui problemi sociali con quello stesso magnanimo ardire col quale i nostri padri trattarono gli ardui problemi politici.

Così i nati di una stessa terra, i figli di uno stesso riscatto oggidì di nuovo divisi in campi quasi appartati e ostili riaccenderanno nella solidarietà dei comuni ideali un'altra volta la illanguidita coscienza dell'unità nazionale!

Con questa augurale speranza io rinnovo il fervido saluto dell'Italia liberale all'antico e glorioso duce del Parlamento, che con equi e alti consigli, uscito appena dalle discordie civili del 1900 lo pacificava, tenendo la suprema magistratura della presidenza, all'illustre Tommaso Villa, benemerito della patria.

×

Dopo l'on. Luzzatti parlano il Prefetto, che porta a Tommaso Villa il saluto del Presidente del Consiglio, e l'assessore municipale De Panis, che saluta l'on. Villa a nome della cittadinanza torinese, ricordando le grandi benemerenze di Tommaso Villa verso la sua città di adozione.

Il discorso del festeggiato.

Salutato da un grande applauso e visibilmente commosso si leva, infine, l'on. Villa che ringrazia tutti quanti vollero in forma così solenne rivelargli l'immenso tesoro della loro benevolenza.

Saluta Luigi Luzzatti, che chiama gigante della cattedra e della tribuna, che ha conquistato col prodigioso fervore di opere, con le ardite iniziative nel campo finanziario ed economico, il suo posto d'onore tra quei benemeriti che, assodata la unità d'Italia, ne iniziarono arditamente la redenzione economica.

Ringrazia della dimostrazione al vecchio deputato, dimostrazione colla quale si proclama in modo solenne dinanzi al paese che, se la scelta dei suoi rappresentanti politici è lasciata alla libera coscienza dell'elettore, la coscienza dell'elettore non può a sua volta emanciparsi da ogni criterio di ordine politico e sociale, e l'elettore si rende colpevole di leso interesse nazionale se abbandona il mandato nel buio di ogni concetto politico, per soli riguardi di clientela e di interessi personali.

Voi venite a proclamare oltre a ciò che al disopra degli eletti e degli elettori vi ha un potere che si impone con la forza e colla autorità di quella stessa pubblica opinione, che è voce di giustizia e di verità e fu detta voce di Dio, potere che giudica e condanna inesorabile e severo tutte le simonie politiche siano esse individuali o collettive.

L'esempio dei nostri grandi provvidamente evocato da Luigi Luzzatti, il ricordo dell'integrità e del carattere, la severa osservanza dei loro doveri, della fermezza dei loro propositi e delle loro virtù civili, deve essere guida sicura nel difficile compito che ci proponiamo.

Sia auspicio felice il pensiero che tutti ci raccoglie a fare prospera e gloriosa questa nostra Italia, che la virtù dei padri ha redenta a libertà e che nessuna forza avversa potrà smuovere o affievolire. Essa è opera di Dio che la scolpì poderosa nella difesa dei suoi monti, nella distesa dei suoi mari, nel sorriso del suo cielo, nella ricchezza dei suoi campi, nell'immenso apparato di vita che si svolge per ogni dove.

La bandiera della nazione, verso la quale convergono tutti i nostri sguardi, è sorretta da un Principe valoroso che ci invita coll'esempio a raccoglierci negli alti ideali della Patria libera ed una.

A questo Principe valoroso si levano i nostri cuori nella pienezza degli affetti e della fede, arra sicura dell'avvenire e della prosperità della Patria.

Il discorso dell'on. Villa è calorosamente applaudito.

Le Associazioni con bandiere sfilano poi dinanzi all'on. Villa, al quale viene offerta in dono una corona d'argento dorato.

[D]omande telluriche e risposte serene.

Il sig. ing. M. E. Canizzaro rivolge nella *Vita* alcune domande, dirò così, telluriche ad Arturo Brandi, che nella *Tribuna* esamina i problemi di Messina: e poi scrive: « Simili domande dovremmo rivolgere al sig. Borsi per chiarire meglio il suo articolo del *Popolo Romano* in pari data. Da lui vorremmo inoltre sapere quali sono i trabocchetti dai quali l'ing. Simonetti si è dovuto guardare e poi per quale ragione stabilisce un ordine nei problemi da risolvere per la rinascita di Messina! »

A queste due domande, intanto, si risponde subito: per le altre non mancherà tempo, molto più che — salvo il rispetto e i riguardi dovuti alla pazienza del pubblico, ormai stufo di sentire parlare di macerie e di baracche — dovremo parlare e scrivere ancora lungamente intorno a questo dolorosissimo argomento.

Quali sono i trabocchetti dai quali l'ing. Simonetti si è dovuto guardare? Io li potrei anche dire, citando nomi, circostanze e fatti: ma veda l'egregio ing. Canizzaro: mentre un critico qualsiasi, magari un candidato ad uno dei due collegi politici di Messina prossimamente vacanti, può dire che il Governo sperpera il denaro della solidarietà internazionale, e che il Genio Civile è un'accozzaglia di ladri e di briganti, senz'altro pericolo che quello di essere eletto deputato di un tragico sepolcreto o di passare per un uomo di coraggio, se io dico invece che il tal mestatore urla contro il Governo perchè non ha ottenuto una lauta fornitura, o il tal giornalista scrive articoli iniqui e sgrammaticati contro l'ing. Simonetti perchè questi non gli volle regalare le tavole destinate alla povera gente, e il tale appaltatore organizza in qualche grave consesso un ordine del giorno chiedendo nuove baracche da costruire, rischio di andare in carcere per diffamazione.

E poi, perchè certe cose l'ing. Canizzaro vuol proprio saperle da me, che le ho scritte cinque giorni fa, mentre, con maggiore autorità della mia, perchè venute da un uomo non benevolo al Governo, le ha scritte e pubblicate nel *Messaggero* il collega Belcredi il giorno 8 aprile?

Ho già citato le parole autorevoli di Giacomo Belcredi: le cito di nuovo nel dubbio che esse siano sfuggite all'attenzione dell'ing. Canizzaro.

« A chi pensi (scriveva quasi un mese fa il collega Belcredi) alle difficoltà immani che c'erano da vincere localmente, alla scelta da farsi dei terreni, alle espropriazioni complicate, ai lavori di adattamento di così gran zona, alla mancanza di mano d'opera adatta, alla inclemenza persistente del tempo, alla mancanza di vie di comunicazione e di mezzi di trasporto, il vedere quello che si è fatto parrà già enorme, senza calcolare i *trabocchetti, le influenze locali* dalle quali l'ing. Simonetti si doveva e si deve continuamente guardare ».

Come l'ing. Canizzaro può vedere, i trabocchetti e le influenze locali non le ho inventate io, e nemmeno le ha inventate quel severo e sereno osservatore che è Giacomo Belcredi: le abbiamo vedute ambidue; e se il sig. Canizzaro vuol prendersi il disturbo di andare a Messina e osservare le vedrà anche lui e vedendole — da quell'onesto uomo che è — si unirà a me nel deplorarle.

Per quale ragione io stabilisco un ordine nei problemi da risolvere per la rinascita di Messina?

Io non stabilisco proprio nulla.

Nell'esame dei problemi di Messina ho seguito l'ordine col quale quei problemi dolorosi si presentavano alla mente di chi doveva provvedere alla loro più urgente soluzione.

E' chiaro che di tutti questi problemi alcuni si presentavano più urgenti, altri meno.

Quello dei salvataggi, per esempio, era - nei primi giorni - il più urgente di tutti; poi venne quello di sfamare e di vestire i superstiti; poi ancora quello di dare un ricovero a chi non l'aveva; ora c'è quello delle macerie, poi verrà quello delle costruzioni stabili e l'altro del porto.

L'ing. Canizzaro li vorrebbe risolti, dice lui, indipendentemente, ma contemporaneamente.

Bene! ma io temo che in questo suo volere l'amor del natìo loco abbia turbato la sua mente osservatrice.

Se non che, quando dalla critica l'ing. Canizzaro passa ai suggerimenti, diventa (non se l'abbia a male) poeta.

Nelle stesse colonne, dove mi fa l'onore di rivolgermi, tutte quelle domande telluriche, il sig. Canizzaro propone un suo sistema per lo sgombro delle macerie, portando l'esempio della città di Seattle sulle coste del Pacifico, dove per portare al livello della città bassa una serie di colline, si misero in opera cateratte di acqua che trascinavano a basso tutte le sabbie e ghiaie e poi per mezzo di getti potentissimi di acqua che riducevano a fango tutto il monte: il fango, incanalato in grossi tubi, era condotto a riempire le secche, l'acqua in pressione proveniva tutta da una sola stazione centrale.

E l'ing. Canizzaro conclude: « Con un tale metodo sarebbe possibile lo sgombro delle macerie della città di Messina ».

Perdoni l'ing. Canizzaro, ma chi conosce le macerie di Messina non può fare a meno di sorridere di questa troppo enorme americanata. Le macerie di Messina, pei cadaveri tuttora ivi sepolti, per i valori ingenti che nascondono, e che pur rappresentano proprietà sacre e inviolabili, debbono proprio essere sgombrate con un sistema patriarcale. I primi a protestare contro i giganteschi getti d'acqua, che ridurrebbero le macerie ad una poltiglia fangosa, sarebbero i messinesi che sotto i ruderi hanno i loro parenti e i loro tesori. Senza contare le difficoltà tecniche che anche ai profani appaiono immeritevoli di una seria discussione.

Ma ormai siamo giunti a questo in Italia: pur di dir male del Governo si vanno a cercare esempi spallati sulle coste del Pacifico e nei fasti del Governo borbonico.

A. Borsi.

La beatificazione dei martiri annamiti e cinesi

Ieri mattina nella Basilica di San Pietro ha avuto luogo la solenne beatificazione dei martiri annamiti e cinesi, che ricevettero il martirio nelle seguenti regioni.

Cocincina orientale: I Beati Stefano Teodoro Cuenot, della Società delle Missioni Straniere, Vescovo di Metellopoli, Vicario Apostolico della Cocincina orientale, morto in prigione il 14 novembre 1861: Andrea Nam-thuong, catechista, morto in esilio il 15 luglio 1855.

Cocincina settentrionale: I Beati Giovanni Hoan sacerdote, decapitato il 26 maggio 1861: Matteo Nguyen van-Dac o Phuong, catechista, decapitato il 26 maggio 1861; Michele Ho-dinh-Hy, gran mandarino, decapitato il 22 maggio 1857; Francesco Trung, caporale, decapitato il 6 ottob. 1858; Giuseppe Le-Dang-Thi, capitano, strangolato il 24 ottobre 1860.

Cocincina occidentale: I Beati Paolo Lôc, sacerdote, decapitato il 13 febbraio 1859; Pietro Qui, sacerdote, decapitato il 31 luglio 1859; Pietro Luu, sacerdote, decapitato nel mese di aprile 1861; Giuseppe Luu, catechista, morto in prigione il 2 maggio 1854; Emanuele Le-van-Phung, catechista, strangolato il 31 luglio 1859; Paolo Hanh, semplice cristiano, decapitato il 28 maggio 1859.

Tonkino occidentale: I Beati Pietro Francesco Néron, sacerdote della Società delle Missioni Straniere, decapitato il 3 novembre 1860; Giovanni Teofanio Vénard, sacerdote, della Società delle Missioni Straniere, decapitato il 2 febbraio 1861; Paolo Le-bao-Tinh, sacerdote, decapitato il 6 aprile 1857; Lorenzo Nguyen-van-Huong, sacerdote, decapitato il 27 aprile 1856; Pietro Khanh, sacerdote, decapitato il 12 luglio 1842; Pietro Dao-van-Van, catechista, decapitato il 25 maggio 1857; Agnese Le-thi-Thanh-Ba-De, semplice cristiana, morta in prigione il 12 luglio 1841.

***

Gli altri quattordici martiri, hanno illustrato col loro sangue la chiesa cinese. Di essi due soli furono sacerdoti europei, il de Capillas spagnuolo e il Néel francese: gli altri dodici erano indigeni, due dei quali furono seminaristi, cinque catechisti, cinque fedeli, tra i quali tre donne, ed eccone i nomi: Beati Francesco Fernandez de Capillas, sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, protomartire della Cina, decapitato in Fogan il 15 gennaio 1648; Giuseppe Tchang Ta-pong, catechista, strangolato il 12 marzo 1815; i martiri di Mao-Keou; Beati Girolamo Lou Tin-mey, Lorenzo Ouang, Agata Lin, decapitati il 28 gennaio 1858; i martiri di Tsin-Gay: Beati Giuseppe Tchau, Paolo Tchen, Giovanni Battista Lô, Marta Ouang, decapitati il 29 luglio 1861; I martiri di Kay-Tcheou: Beati Gian Pietro Néel, sacerdote della Società delle Missioni straniere, Martino Ou, Giovanni Tchang, Giovanni Tchen, Lucia Y, decapitati il 18 e il 19 febbraio 1862.

Per la circostanza la Basilica Vaticana è stata sontuosamente addobbata. Sulla gloria che sovrasta la Cattedra di San Pietro è stato collocato il quadro dei Beati circondato da numerosissime lampade elettriche.

Nelle due arcate laterali all'abside, sopra gli organi, sono stati appesi due grandi stendardi, opera dei pittori cav. Gagliardi e Poveda rappresentanti la decapitazione del B. Giovani Teofanio e il martirio del B. Francesco de Capillas.

Sulla loggia di S. Elena è stato appeso un arazzo con lo stemma dell'ordine Domenicano e in quella della Veronica un altro arazzo collo stemma di S. S. Pio X.

Sulla porta principale dell'atrio è stato collocato un quadro rappresentante il supplizio di alcuni martiri, dipinto dal cav. Senatori e in quelle laterali due epigrafi latine, e sul balcone soprastante l'ingresso principale della Basilica uno stendardo che ritrae la gloria dei novelli beati.

Nell'abside, intorno alla gloria e lungo l'arcata principale, sono disposti lampadari a luce elettrica.

La funzione incomincia alle 9.30 e la messa è pontificata dal vice-gerente di Roma monsignor Ceppetelli assistito dai monsignori De Raymond e Gianuzzi.

Alla solenne cerimonia assistono gli eminentissimi cardinali Rampolla, Arciprete della Basilica Vaticana, Cagiano de Azevedo, Merry del Val, Vives y Tuto, Segna, Cavicchioni, Cassetta, V. Vannutelli, Gotti, Ferrata, Martinelli e Gennari.

Il Capitolo di San Pietro e il Seminario Vaticano sono al completo.

Le sorelle di S. S. con la nipote assistevano nella tribuna a loro riservata. Nelle altre tribune, oltre ai numerosi invitati, si trovavano i Generali ed i Procuratori degli Ordini religiosi residenti in Roma e la Procura di S. Sulpizio al completo.

Mons. Cascioli, ottenuto il permesso dal cardinale Rampolla, ha letto il decreto di beatificazione e terminata la lettura, mons. Ceppetelli ha intonato il *Te Deum* e si è scoperta l'immagine rappresentante la Gloria dei nuovi beati.

I cantori hanno mirabilmente eseguito la messa a otto voci e due cori del maestro Remigio Renzi.

Alle ore 12.15 la cerimonia ha avuto termine, e mentre le campane della Basilica suonavano a festa il pubblico si è riversato sulla piazza di S. Pietro offrendo uno spettacolo imponente.

Alle ore 13 la Basilica è stata chiusa perchè il Papa nel pomeriggio, alle 17,30, vi è disceso per venerare i novelli beati.

Il Papa disceso dai suoi appartamenti nella cappella del Sacramento ha fatto l'ingresso nella Basilica dalla cappella della Divina Pietà.

Aprono il corteo quattro palafrenieri e due sergenti della guardia svizzera, seguono i bussolanti, i camerieri segreti, il maggiordomo mons. Bisleti, l'elemosiniere mons. Sili, mons. Pescini recante la croce papale e il prefetto delle cerimonie mons. Riggi. Viene quindi il Papa in sedia gestatoria circondato dalle guardie nobili e seguito dagli Eminentissimi cardinali di curia e da quelli francesi convenuti in Roma per la circostanza e dal duca di Norfolk.

Al giungere del Papa si ode un vocio subito represso e non appena il corteo è giunto nell'abside, ove le tribune sono gremite ed ove si trovano il Capitolo, il Seminario Vaticano e i ve-

scovi francesi, il Papa discende dalla sedia gestatoria e si inginocchia al faldistorio.

Si espone il Sacramento ed i cantori intonano l'inno dei martiri e il *Tantum Ergo*. Il Papa si reca ai piedi dell'altare, incensa il Sacramento e quindi ritorna al faldistorio ove si inginocchia ed assiste alla benedizione impartita da mons. Ceppetelli.

Dopo di che, S. S. risale in sedia gestatoria e benedicendo gli astanti fa ritorno nella Cappella e quindi nei suoi appartamenti.

Terminata la breve cerimonia la chiesa è stata riaperta al pubblico.

Nella serata la facciata della Basilica è stata illuminata.

SPORTS

Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

La seconda riunione annuale dell'Istituto è fissata per il 3 giugno. Saranno discussi i seguenti importantissimi temi:

1. Risultati del Concorso metodico di ginnastica educativa svoltosi nel 1908 (relatori prof. Pagliari e gen. Bertinotti).

2. Sull'organizzazione e sui metodi delle Olimpiadi internazionali e sui loro risultati (relatori on. Brunialti e Compans).

3. Quali esercizi fisici si debbono promuovere e raccomandare ai fini della profilassi della tubercolosi (relatore sen. Maragliano).

Al pari dei Ministri dell'interno, della P. I., della guerra e della marina, anche quelli di agr., ind. e comm. e delle finanze, e il Municipio di Roma, hanno nominato il proprio delegato in seno al Comitato Centrale dell'Istituto nelle persone del prof. G. Castelli, ispettore generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale; del ten. col. V. Vianelli, comandante la legione di Roma delle guardie di finanza, e del comm. Trompeo, ass. comunale.

Quale membro elettivo del Comitato Centrale venne poi testè chiamato, con voto unanime, il ten. col. Livi.

Dirigibili ed aereoplani.

Il Comitato per i festeggiamenti del 1911 sta organizzando una gara di dirigibili a Torino ed una gara di aereoplani a Roma.

Per la gara degli aereoplani è stato destinato un premio di centomila lire.

Per la targa Florio.

(S) **Cerda,** 2 — Stamane, con un tempo meraviglioso, hanno avuto luogo le corse automobilistiche per la Targa Florio.

Come gli altri anni, esse si sono fatte sul circuito siciliano delle Madonie, ma il traguardo si trova quest'anno, anzichè a Formello, presso la stazione di Cerda.

Il circuito è lungo 150 chilometri e lo si deve percorrere una sola volta.

Assistevano alla partenza delle vetture moltissimi sportsmen, molte eleganti signore e grande folla.

Le partenze sono avvenute alla distanza di 10 minuti ciascuna dalle 9,40 in poi.

Partecipano alla gara 11 vetture, che sono partite nel seguente ordine:

1. Florio su « Fiat », 2. Airoldi su « Francia », 3. Giuppa su « Spa », 4. Ribolla su « Berliet », 5. De Seta su « Itala », 6. Cortesi su « Lancia », 7. Scaletta su « Berliet », 8. Stabile su « De Dion », 9. Baldoni su « De Dion », 10. Olsen su « De Dion, 11. Giaconia su « De Dion ».

(S) **Cerda,** 2. — Fatta la compensazione secondo le diverse ore di partenza nella corsa per la Targa Florio ha vinto il primo premio, Targa di oro, del valore di ottomila lire e mille lire in denaro, Giuppa su « Spa », che impiegò a percorrere 157 chilometri due ore 43 primi, 19 secondi e un quinto.

E' riuscito secondo, vincendo la grande coppa d'argento e lire mille, Florio su « Fiat », impiegando due ore, 44 primi, 19 secondi e un quinto.

Il terzo premio, consistente in una piccola coppa d'argento e in mille lire fu vinto da Airoldi su « Lancia » in 2 ore, 56 primi, e 25 secondi; il quarto premio, med. d'arg. e mille lire, Cortesi su « Lancia », in 3 ore, 20 primi e 40 secondi; il quinto premio, med. d'arg. e mille lire, De Seta, su « Itala » in 3 ore, 21 primi e 56 secondi; il sesto, med. d'arg. e 500 lire, Stabile su « Dedion » in 3 ore, 31 primi, e 32 secondi; il settimo, med. d'arg. e 500 lire, Olsen su « Dedion » in 3 ore, 34 primi e 55 secondi.

Ottavo è giunto Ribolla su « Berliet ». Gli altri tre hanno ritardato a causa di panne.

Le corse a trotto a Milano

Milano 2, ore 18,30 — Oggi, con un tempo coperto e discreto concorso di pubblico, ebbe luogo nell'ippodromo di San Siro la terza giornata di corse.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Magenta — L. 3000 — m. 1600.

Arrivano: 1. Delie di Razza Besnate - 2. Ayah di Sir Rholand - 3. Rugiada di Razza Volta,

Seconda corsa — Premio della Tabella — Lire 3600 — m. 1000.

Arrivano: 1. Mirza di Sir Rholand - 2. Argentina di Chinelli - 3. Ilaria del Carretto di Tesio.

Terza Corsa — Premio Vettabbia — L. 3000 — m. 2400.

Arrivano:

1. Dodo di Coccia - Monsalvato di Bastogi - 3. Pron-Fron di Modigliani.

Quarta Corsa — **Premio Milano** — L. 20,000 — m. 2000.

Arrivano:

1. Dasodi di Sir Rholand - 2. Fidia di Tesio - 3. Spavento di Chinelli.

Quinta corsa. — Premio Samarate. — L. 2000. — M. 1500.

Arrivano: 1. Graziella di Razza Volta - 2. The Farmer di Razza Besnate - 3. Raenoble di Sir Rholand.

Sesta corsa. — Premio Castellazzo. — L. 5000, — M. 4000.

Arrivano: 1. Bananier di Doria - 2. Ghironda di Coccia - 3. Cervara di Modigliani.

Settima corsa. — Premio Pioltello. — L. 3000. M. 2600.

Arrivano: 1. Onorio di Simonetta - 2. Longjumeau di Della Torre - 3. Natalie di Casara.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina il comandante la gendarmeria pontificia, conte Ceccopieri, ha conferito al brigadiere De Angelis e al milite Mazzi la medaglia in argento per avere essi proceduto all'arresto dei tre ladri che dai giardini vaticani tentarono penetrare nella R. Zecca.

Alla cerimonia, oltre a tutto il Corpo, hanno assistito il Sottoprafetto dei PP. AA. mons. Misciatelli e il comm. Puccinelli.

Consacrazione episcopale. — Ieri mattina S. E. il card. Pietro Respighi, Vic. Gen. di S. C., in unione ai vescovi conconsacranti monsignori Lazzareschi e Panici, ha consacrato il nuovo vescovo di Alatri, mons. Americo Bevilacqua, già parroco di S. Caterina della Rota.

La solenne cerimonia ha avuto luogo nella chiesa del Collegio inglese, gremita di invitati, tra i quali abbiamo notato le più cospicue famiglie della parrocchia, i monsignori Pagani, Salcati Albertazzi, Jaccuri e Liverani in rappresentanza del Capitolo Vaticano, la rappresentanza della cattedrale di Alatri, composta dai canonici rev. De Andreis, Alessandri, Pacifici, Testa, De Cesaris, Marini e Capitani, il rev. Alviti, parroco di Alatri, il Sindaco cav. Folchetti, il consigliere provinciale cav. Martinelli, il rev. Giovannelli in rappresentanza del Capitolo di Piperno, le rappresentanze di molti istituti religiosi e il cav. Finocchi in rappresentanza dell'Unione Romana.

Mons. Bevilacqua, in tale circostanza, ha ricevuto moltissime prove di affetto e numerosi doni.

Terminata la cerimonia, nelle sale e nell'atrio del Collegio inglese è stato servito agli invitati un sontuoso rinfresco.

La Principessa Elena di Serbia — Ieri è partita per Vienna S. A. R. la Principessa Elena di Serbia.

Consiglio comunale — Stasera alle 21 il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Impianto del nuovo padiglione scolastico, sistema Docker, presso la scuola in via Appia Nuova.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile in un giudizio contravvenzionale contro il sig. prof. Lombardi.

Appalto a trattativa privata per l'esecuzione dei fuochi artificiali per la Girandola.

Riscatto di pensione della vedova di un impiegato comunale.

Straordinario permesso d'assenza ad un salariato.

Il banchetto agli on. Pompilj e Fani. — Ieri, alle 13, al ristorante dell'Orologio, ebbe luogo il banchetto offerto da un Comitato di umbri al Sottosegretario agli Esteri onorevole Pompilj ed all'on. Fani.

Vi parteciparono circa cento persone, tra cui, oltre i membri del Comitato, erano il Sottosegretario della P. I. on. Ciuffelli, il comm. prof. Domenico Bruschi, il maggiore cav. Alfredo Igi, il conte prof. Lemmo Rossi-Scotti, il cnte Fucini, il marchese Rodolfo Monaldi, il prof. Carlo Alberto Crispolti e il comm. Ugo Cacchi.

L'avv. Goffredo Galeazzi, comunicò l'adesione del cav. Romeo Gallenga, sindaco di Perugia, quella del prof. Novelli e di altri.

Allo *champagne* parlarono il signor Arturo Lepri, membro del Comitato, il marchese Monaldi, il signor Carlo Pizzuti, i quali portarono il saluto ai festeggiati.

Rispose, accolto da applausi, per primo l'onorevole Pompilj, che, dopo avere ringraziato gli organizzatori del banchetto, accennò alle recenti lotte elettorali nei collegi umbri, inneggiando, in fine, ad una politica serena ed operosa per il bene della patria; seguì l'on. Fani, il quale spiegò l'opera dei deputati umbri; e, per ultimo, l'on. Ciuffelli, invitato con insistenza, parlò brevemente, confermando questa opera, condotta con tenacia ed attività a profitto del paese. Alle 15 la riunione ebbe termine.

La Provincia e la Società delle tramvie dei Castelli — La Commissione nominata dal presidente della Deputazione per esaminare le questioni vertenti fra la Provincia e la Società delle tramvie dei Castelli e riferire sulla opportunità o meno della nuova convenzione, ieri si recò nei Castelli per constatare come procede il servizio tramviario.

Furono interrogati tutti i Sindaci dei diversi Comuni, i quali, fra giorni, faranno pervenire alla Commissione un memoriale sullo stato attuale del servizio e sui miglioramenti che credano necessarii nell'interesse dei loro amministrati.

In Arcadia — Venerdì prossimo, alle 19, in Arcadia, il prof. Vincenzo Rocchi commemorerà il comm. Giuseppe Cugnoni, pro-custode generale.

La Società negozianti alla Marina di Ostia — La Società generale negozianti e industriali, d'accordo col Comitato pro Roma-marittima, farà domenica 9 corr. una escursione ad Ostia Antica ed alla sua marina.

I soci che vogliono parteciparvi possono inviare la loro adesione, non oltre giovedì 6 corr., alla Sede sociale in piazza S. Luigi de' Francesi 34.

Controversie scolastiche. — Su conforme parere della Commissione consultiva, con recenti decreti ministeriali è respinto il ricorso del Comune di Ischia di Castro contro la deliber. 15 dic. 1908 del Consiglio P. S. di Roma, con cui venivano nominati a due posti vacanti nelle scuole del Comune stesso i maestri Mario Pertica e Cremisio Collesi, in quanto impugna la nomina del Pertica, ed è accolto per quanto riguarda la nomina del Collesi, che deve essere fatta dal Comune con diritto di scegliere nella terna da reintegrare in seguito alle altre nomine.

E' respinta la denunzia della Commissione giudicatrice del concorso del 1907 ad alcuni posti delle scuole di Frosinone, circa un errore incorso nella formazione della graduatoria, ed è accolto il ricorso della maestra Rosa di Ciocco avverso la deliber. 4 maggio 1908 del C. S. P. di Roma che confermava e rendeva esecutiva altra deliberazione dello stesso C. P. S. in data 21 ott. 1907 con cui si respingeva un precedente reclamo della Di Ciocco contro la gradudtoria del concorso predetto, e per le dette deliberazioni del C. S. P. e la graduatoria suaccennata con rinvio degli atti all'autorità scolastica provinciale per gli ulteriori provvedimenti.

Nuovo corso di pesca e di acquicoltura. — Mercoledì 5 maggio, alle ore 8 nel palazzo del Drago in via Quattro Fontane 22, nei locali messi all'uopo a disposizione della R. Scuola Media di Commercio, si terrà la prima lezione del Corso speciale di pesca e di acquicoltura, istituito dal Min. di A. I. e C.

La tombola telegrafica nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 29 maggio a beneficio dei R. R. Ospedali riuniti di Livorno e degli Ospedali di Lecce e Chieti è la prima che si effettua con premi per l'importo di L. 200.000 dei quali il primo premio è della bella cifra di L. 100 mila e si può guadagnare con la mite spesa di lire una. Ve ne sono altri per L. 25.mila, L. 15 mila, L. 5 mila, L. 50 mila, ed anche uno di consolazione per L. 3 mila. La tombola promette di riescire allo scopo benefico per cui venne indetta, poichè tanta è la richiesta delle cartelle che si verifica in questi giorni, da lasciare facilmente prevedere che prima del giorno fissato per l'estrazione dei numeri le cartelle saranno tutte esaurite, tanto più che il numero delle stesse, in forza della Legge di Concessione è limitato.

Gl'incaricati della vendita delle cartelle che si trovano in tutta Italia tengono esposto al pubblico l'avviso: Qui si vendono le cartelle della Grande Tombola Nazionale Livorno-Lecce-Chieti.

Conflitti di leghe. — Sotto gli auspicii della Camera del lavoro, presenziati da un rappresentante di essa, Monici, alcuni operai metallurgici meccanici gettarono, ieri alle 11, le basi per una nuova lega.

Alla riunione, insalutati ospiti, trovarono anche i loro compagni della « Lega generale », che tentarono l'ostruzionismo in famiglia.

Ne nacque un tafferuglio.

Tra la Camera del lavoro e la Lega generale questo scambio di cordialità non è raro.

Sciopero di carrettieri di materiali laterizi. — La lega dei carrettieri addetti al trasporto dei materiali laterizi ha ieri pubblicato che gli industriali esercenti di fornaci nonostante gli accordi verbali già intervenuti per la soluzione dello sciopero, si sono rifiutati di far riprendere il lavoro ai carrettieri.

L'Associazione fra proprietari ed esercenti di fornaci ci fa sapere in modo formale e categorico che tale asserzione è inesatta, poichè finora nessun accordo è stato concluso con la lega dei carrettieri.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Disgrazia — Federico Rastieri di anni 26, senza fissa dimora, bracciante, ieri mattina alle 8 in piazza S. Croce in Gerusalemme stava su un carretto tirato da un cavallo.

A un certo punto la bestia, colta da spavento, si imbizzarrì e fece sbattere il carretto contro un albero violentemente.

Il Rastieri cadde e nell'urto e nella caduta riportò varie contusioni e frattura della base del cranio, per cui all'ospedale di S. Antonio fu giudicato in pericolo di vita.

Sul furto alla Ditta Bondì. — Sul furto in danno della Ditta Bondì in piazza Montecitorio possiamo aggiungere che i ladri non penetrarono nel negozio, praticando un foro dal sottostante ufficio della Direzione generale di Sanità, ma scassinando una porticina che dal cortile mette nel negozio stesso.

Dalla medesima porticina, poi asportarono la refurtiva, caricandola in un carretto del Ministero dell'Interno.

E' morto ieri all'ospedale di San Giacomo, dove era stato trasportato, il bambino quattrenne Furio Ciardi, al quale, come narrammo, in Riano Romano, ieri l'altro, per ischerzo, un altro bambino appiccava il fuoco alle vesti.

Il delitto di via Frattina. — La Questura di Roma ha diramato una circolare, nella quale si fanno note le circostanze che hanno condotto alla identificazione della vittima di via Frattina, il nome di essa e le altre sue generalità, aggiungendo tutte quelle notizie che diano modo alle diverse polizie di fare ricerche circa il probabile soggiorno del Tarantowicz in alcune città, come Varsavia, Cracovia, Glasgow, Londra e Parigi. E' ciò allo scopo di poter rintracciare gli autori del delitto.

Avvelenata per errore. — Ieri mattina Giuseppa Fruliani, di anni 43, nella sua abitazione in Borgo Pio 88, bevve del sublimato, scambiandolo per acqua. All'ospedale di S. Spirito, quei sanitari si riserbarono il giudizio.

Sentato suicidio. — Iersera fu accompagnato all'ospedale della Consolazione il muratore Romolo Rubecchi, di anni 22, abitante in via Vanvitelli, 18, ferito da arma da fuoco.

I sanitari si riserbarono il giudizio.

Sembra che il Rubecchi abbia tentato di suicidarsi per dispiaceri amorosi.

Investimento. — Iersera certa Adele Milani, di anni 44, da Parma, abitante in via Monte Brianzo, 69, erasi fermata in via Ripetta a contrattare una vettura.

Un'altra carrozza che passava di gran corsa investì la Milani, che nella caduta riportò frattura del femore e della base del cranio.

All'ospedale di S. Giacomo, dove fu accompagnata da alcuni passanti, fu giudicata guaribile in 60 giorni.

Cadute — In via della Lungara, innanzi al Collegio militare, un carrettiere che in istato di eccessiva ubbriachezza transitava per quella via sopra il suo carro, cadde a terra, rimanendo investito dalle ruote del pesante veicolo che gli passarono sul capo e sul torace.

Il disgraziato, di cui si ignorano le generalità, riportò delle contusioni gravissime e la frattura della mascella inferiore.

E' stato ricoverato all'ospedale di S. Spirito in fin di vita.

— Il brigadiere delle guardie di città, Luigi Piola, mentre scendeva una scala interna nella caserma dei Monti, cadde riportando una contusione al torace da averne per una dozzina di giorni.

Fu medicato all'ospedale di S. Giovanni.

Ferimenti. — Iersera, in via del Crocefisso, il manovale Luigi Cristi, di anni 31, da Amelia, abitante in via Santa Maria delle Fornaci, 19, peì sciocchi motivi venne a lite con alcuni suoi compagni.

Da uno di questi, a nome Tommaso D Iorio, di anni 19, muratore, il Cristi fu ferito con un colpo di bastone al capo, da averne per una dozzina di giorni.

— Luigi Montanari, di anni 37, abitante in via Casilina, 15, ieri sera alle 20.15, nella propria abitazione, venne a lite col suo garzone Giuseppe Ippolito, il quale, brandito un coltello, lo ferì replicatamente al viso ed alla spalla destra.

All'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

L'Ippolito fu arrestato.

Arresto. — Per minaccie a mano armata contro il fattorino Zamorani Elio Salvatore è stato arrestato il pittore Giuseppe Tapparelli, di anni 23, abitante in via Poli, 23.

Un ferimento al Caffè Aragno — La scorsa notte alle 2 al Caffè Aragno vennero a lite, per motivi intimi, il possidente Biagio Del Re da Colli Sannita, di anni 31, ab. in via Brunetti 16, int. 5, e l'impiegato privato Lo Duca Tito fu Nicola di a. 34, da Palermo, ab. in via della Panetteria 6, p. 2.

A un certo punto della discussione molto vivace, il Del Re lanciò un bicchiere contro il Lo Duca, producendogli una lunghissima ferita lacero-contusa alla regione frontale sopra orbitale, che all'osp. di San Giacomo fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Il Del Re venne tratto in arresto.

Grave ferimento in v. Malabarba — Verso le 19 una comitiva di operai terrazzieri giuocava alla morra presso un'osteria in via Malabarba, fuori porta S. Lorenzo. Il giuoco era intercalato da frasi poco corrette e procedeva molto animato, quando una comitiva, composta da Achille De Giuli di anni 34, Giovanni Massini di 47, Amilcare Costantini di 22, passando presso i giuocatori, li apostrofò col soprannome di *burrini*.

All'offesa i giuocatori risposero con epiteti triviali e, con una fitta sassaiuola, ferirono testa il Massini e il De Giuli. Si impegnò una rissa, nella quale il Costantini cadde a terra in un lago di sangue, avendo ricevuto da uno dei terrazzieri un colpo di coltello al cuore.

Alle grida del ferito i rissanti si allontanarono per opposte direzioni.

Dall'osteria uscirono le persone che vi si trovavano, e i militi della P. A. S. Pascasia trasportarono con una barella il ferito all'osp. di S. Antonio, dove quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Il delegato Trento, appena informato del fatto, iniziò le indagini e fece condurre all'Ufficio di P. S. alcune persone indiziate.

Monte di Pietà di Roma

Martedì 4 maggio 1909 - La 4ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 23 giugno 1908 fino alla polizza n. **108,568.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 luglio 1908 fino alla polizza n. **116,750.**

In piazza del Risorgimento.

La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 luglio 1908 fino alla polizza n. **114,980.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 3 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 3ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti L. 3.50 vincolati ad un anno

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Avevamo detto che *La polvere di Pirlimpinpin* avrebbe avuto un grande successo il giorno che si fosse rappresentata davanti ai bimbi, i quali ancora si interessano delle fate e dei loro incanti.

Chi avesse dato un'occhiata in giro ieri al *Costanzi* per la rappresentazione diurna, si sarebbe facilmente convinto che il mondo non sta per finire, tanta era la folla dei ragazzi e dei bimbi che le mamme avevano condotti per questa *matinée*.

Sui volti di quei piccoli spettatori c'era una espressione di meraviglia che voleva dire tante cose. Per esempio: quella polvere del *Pirlimpinpin* servirebbe a meraviglia per imparare la lezione senza studiarla, per avere i più fantastici giocattoli, per soddisfare i più strani capricci, se ha la potenza di mandare mulini a vento, di mettere le ali agli uomini e di trasformarli in farfalle, d'invecchiarli e ringiovanirli a piacere, di trasformarli in marionette.

Questo dicevano ieri i piccoli, assistendo alla rappresentazione, offrendo nello stesso tempo, con la loro singolare gaiezza, un meraviglioso spettacolo ai *grandi*.

Mondo infantile, vivace, irrequieto, rumoroso, facile alle manifestazioni le più chiassose e che ha applaudito freneticamente al magnifico quadro dei ventagli, alle comiche avventure di *Re Girandola* e di *Prassede* alla comparsa delle colossali balie, capaci di allevare un'intera umanità, mondo infantile e meravigliosamente bello, al quale uno spettacolo di questo genere tanto desiderato, sarà tolto perchè *La polvere di Pirlimpinpin* non si ripete più, anche per volere di una parte di quel pubblico che vuole nelle *féeries* musica classica, quantunque abbia dimostrato nella passata stagione lirica di non comprenderla molto.

Valle, e la Bessido, la Braccony, la Barbieri e gli altri esecutori sono stati continuamente applauditi.

Anche alla *Vedova allegra*, datasi nella serale, ed in cui furono in particolar modo festeggiati la D'Orea e Bordiga, hanno assistito numerosi spettatori.

Stasera, protagonista Amelia Soares, prima rappresentazione della bella operetta di Audran, *La poupée.*

Valle. — Stasera si darà la prima rappresentazione del *Milione*, commedia in 3 atti e quattro quadri di J. Claretie (traduzione di Febea) nuovissima.

Quanto prima, per aderire alle molte richieste, replica dell'*Asino di Buridano*.

Nazionale. — Pubblico numerosissimo ha assistito alle due repliche di *Un sogno di valtzer*, datesi ieri, in cui fu, come sempre, applaudita Gea Garisenda.

Oggi per lo spettacolo in onore del simpatico buffo, Edoardo Gargano, si rappresenta la *Geisha*.

Quirino. — Teatro affollato ieri tanto per la rappresentazione diurna che per la serale.

Nella prima *Ernani* ebbe un'esecuzione accurata: grandi applausi al bravissimo Pavani, alla Toninelli, al De Fernando e al Ferroni.

Nella seconda si diede *Rigoletto* e il successo fu pure lietissimo. L'Almansi, una *Gilda* piena di passione, e l'Alvera, ottimo *Rigoletto*, ebbero le feste maggiori. Bene il Vogliotti, il Cucini e la Timis.

Benissimo, come sempre, l'orchestra, sotto la direzione del maestro Dellera.

Oggi *Il Trovatore*.

Adriano — Seguite da vivo interessamento continuano le gare eliminatorie di lotta per il gran premio di Roma.

Salone Margherita — Stasera programma nuovo, ricco di ben quindici numeri, tra i quali notevoli soprattutto quelli di Ersilia Sampieri, Ketty Lord, eccentrica inglese, sorelle Rossetti duettiste italiane, Lily Floreal danzatrice, Marion Delorme e Nina Berger, canzonettiste, e Gilda Vincenzi, istrumentalista.

Olympia — Oggi incominciano gli spettacoli di famiglia, alle 7.30 e 9.30, con programma cinematografico straordinario preceduto da uno spettacolo di varietà di grandi attrazioni, con la esclusione di canzonettiste. Stasera le due attrazioni sono costituite dalle scimmie cicliste e dai cani ammaestrati senza comando.

Renzo Rossi.

Per l' " Orfeo „ di Glück.

La rappresentazione straordinaria dell'*Orfeo* di Glück, data da un gruppo di signore e signori dilettanti, avrà luogo il 10 corr. alle ore 21 al Teatro Nazionale.

Lo spettacolo è a beneficio del Patronato delle giovani artiste operaie e dell'Associazione di M. S. e Miglioramento fra i giovani lavoratori, per costituzione del fondo malati e per impianto di nuove sezioni.

I biglietti si acquistano fino a tutto il giorno 7 presso le signore Patronesse. Si possono anche acquistare presso l'ufficio dell'Associazione del movimento forrestieri, Corso Umberto 372-373.

Il Comitato di patronato è composto dalla principessa d'Antuni, da m.rs Atkinson-Grimshaw, miss Atkinson-Grimshaw, contessa Cammarata, principessa di Cassano Zunica, principessa Colonna di Stigliano, m.rs Cuvier Grover, miss Grover, contessa Gamba Ghiselli, principessa Giovannelli, principessa Maria Giustiniani Bandini, marchesa Guerrieri Gonzaga, signora de Gravenkoff, baronessa Kanzler, miss Lister, signora Lippi, donna Carolina Maraini, marchesa Marignoli, marchesa Monaldi, duchessa di Montevecchio, principessa Orsini di Solofra, marchesa Pallavicino, contessa Maria Pasolini, miss Ralston, signora Rava, principessa Ruffo Palazzolo, marchesa Ricci Parracciani, contessa Salasco, duchessa Torlonia.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi I ord. L. 100 - II ord. L. 80 - III ord. L. 40 - IV ord. L. 20 - poltrone L. 20 - ingresso L. 5 - galleria numerata IV ord. L. 5 compreso l'ingresso.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Poupée, ore 21.
Valle — Il milione, ore 21.
Nazionale — Geisha, ore 21.
Quirino — Trovatore, ore 21.
Adriano — Torneo internazionale di lotta, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21,30
Olympia — Spettacolo di varietà e cinematografo, ore 19,30 e 21,30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21,30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — Geisha e spettacolo di varietà, ore 18 e 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re per la firma di leggi e decreti.

Tutti i Ministri erano presenti.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato a Palazzo Braschi, per le ore 10 d'oggi.

Elezioni politiche.

Collegio di Fano. — Votazione di ballottaggio, Risultato complessivo:

Inscritti: 4324; votanti 3339; Ciraolo 1592; Mariotti 1507. Schede contestate 94; nulle 87.

Interrogazioni alla Camera.

Per la sospensione dei cambi di guarnigione.

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro della guerra per sapere se, in seguito ai recentissimi suggerimenti della Commissione d'inchiesta circa il reclutamento e le sedi e in vista delle riforme tutte dell'ordinamento dell'esercito, non creda opportuno almeno sospendere i già annunziati cambi di guarnigione.

Faelli.

Ancora il 1. maggio in Italia

Gli ulteriori telegrammi pervenuti nella notte e nella mattinata di ieri al Ministero, confermano che le manifestazioni pel 1° maggio non hanno dato luogo in nessun Comune a disordini e notevoli incidenti.

In molti paesi la ricorrenza è passata inosservata: in altri si ebbero manifestazioni isolate e parziale astensione dal lavoro.

Solo in Gioia del Colle (Bari), mentre la locale Lega dei muratori, reduce da una scampagnata, passava avanti alla sede della Lega dei contadini, per precedenti rancori elettorali, acuitisi per l'inchiesta che stanno facendo sui luoghi i deputati socialisti sulla recente elezione dell'on. De Bellis, è scoppiata una rissa gravissima con scambio di pugni, bastonate e colpi di rivoltella.

Son accertati sette feriti gravi, di cui uno in pericolo di vita; l'autore del ferimento venne arrestato.

Il delegato di P. S. ed i carabinieri, prontamente accorsi, riuscirono a dividere i rissanti ed a ristabilire l'ordine.

Da Bari quel prefetto, comm. Buganza, inviò subito sul luogo rinforzi di carabinieri e il commissario di P. S. cav. Cinese. Si crede vi siano altri feriti.

Ministero Interno.

E' stata disposta la trasformazione del Monte Frumentario di Faleria (Roma) in Cassa di prestanze agrarie,

— Sono stati eretti in Enti morali, approvandosene i relativi statuti organici i seguenti Pii Istituti di beneficenza:

Asili Infantili: « Umberto Principe di Piemonte » di Greco Milanese (Milano); di Uris (Como) e di Castello Val Travaglia (Como).

— Società femminile di beneficenza Pietro Giacinto di Poggio Mirteto (Perugia).

— Sono stati approvati gli Statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Asili Infantili Froebel di Lisciatola (Benevento) e Cerreto d'Asti (Alessandria).

Congregazioni di Carità di: Malabergo (Bologna), - Crosa (Novara) - Montebano (Novara) - Villetto (Novara) - Viale Treponti (Brescia) - Esavatoglia (Macerata) - Morozzo (Cuneo) - Scaletto Uzzone (Cuneo) - Varzo (Novara) - Bagnasco (Cuneo), - Dolceacqua (Porto Maurizio).

— Ospedali: Trabattoni di Seregno (Milano) - Gerini di Bientina (Pisa) - Umberto I di Foggia - Carnevale di Gombolò (Pavia) - Civile di Melfi (Potenza).

Confraternita di S. Bernardo di Tornasso (Novara) - Monte Frumentario di Nepi (Roma) - Opera Pia dei poveri vecchi inabili di Vigevano (Pavia).

— E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Siro Manieri già suddito della Repubblica di S. Marino.

Ministero Guerra.

Con r. decreto, in data di ieri, il gen. Spingardi, Ministro della guerra, è stato nominato senatore del Regno.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi comunica che sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici per il piroscafo *Laura*, in arrivo dalle Americhe, che sarà in comunicazione con la stazione radiotelegrafica di Capo Sperone lunedì 3 maggio e con quella di Ponza martedì 4 maggio.

Sono accetati radiotelegrammi anche per i piroscafi *Lombardia* e *Re d'Italia* in navigazione per le Americhe e che saranno in comunicazione con le stazioni radiotelegrafiche di Capo Mele e Palmaria nel giorno 4 maggio dalle 10 alle 18 e con quella di Ponza nel giorno 5 maggio, dalle ore 7 alle 18.

Ministero Marina.

Movimento del r. naviglio:

R. navi: « Piemonte » partita da Latakiyah per Batabasit il 1° - « Etruria » giunta a S. Lucia il 1. - « Calabria » partita da Funchal per San Thomas il 1. - « Volta » giunta a Palermo il 1. - « Città di Milano » giunta a Napoli il 1. - « Ercole » partita da Messina e giunta a Catania il 2. - « Atlante » partita da Spezia il 1.

« Rimorch. 6 » giunto a Porto S. Stefano il 1. - « Betta 11 « partita da Gorgona e giunta a Spezia il 1.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 2. — Corrono voci diverse circa il conflitto sorto tra la maggioranza e la minoranza alla Camera dei deputati. Alcuni parlano di un aggiornamento del Parlamento, altri di una crisi ministeriale e perfino dello scioglimento della Camera dei deputati.

(S) **Lisbona,** 2. I deputati Mello Barsato e Rodriguez Roguaira si sono battuti oggi in duello alla spada. Rodriguez è stato ferito al braccio destro. Gli avversari non si sono riconciliati sul terreno.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 2. Due agenti postali di Digione e di Saint-Etienne sono stati sospesi dalle loro funzioni e compariranno dinanzi al Consiglio di disciplina per aver tenuto discorsi violenti.

(S) **Lione,** 2. I realisti della regione del Sud-Est, ai quali si sono uniti i delegati di altri Comitati, hanno celebrato oggi con un banchetto la festa di San Filippo. Parecchi oratori hanno fatto l'apologia della Monarchia ed hanno rivolto dei saluti al Duca d'Orléans, al quale è stato inviato un indirizzo di devozione e fedeltà.

All'uscita un gruppo di *camelots du Roi* si è recato dinanzi al Municipio, gridando: « Abbasso la Repubblica! »

Sono stati operati 74 arresti, che non sono stati però mantenuti. Sono state soltanto elevate delle contravvenzioni.

LUIGI PLATEI, gerente responsabile,

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

FRA I LACCI

Romanzo di PAUL DE GARROS

—(*Traduzione di Clelia Zannoni-Chauvet*)—

VII.

Però la giovane sposa, non tenendo alcun conto dell'avvertimento maritale continuò ad avanzarsi ma prima che essa potesse tentare di interrogare la vecchia megera, questa, indovinando senza dubbio quel che si voleva da lei, si volse bruscamente e alzando il bastone in aria di minaccia si mise a vomitare improperii in un dialetto incomprensibile.

Allora la signora Stabell indietreggiò, sgomenta, cercando rifugio al fianco dello sposo.

— Fuggiamo, balbettò tremante, quella strega è capace di tutto... ci porterebbe sventura....

Appena si furono allontanati pochi passi aggiunse più calma, quasi a convincere sè stessa:

— Saremo sempre felici così, non è vero Giorgio?... sempre?... sempre?...

— Ma certo carina.

E poichè egli voleva abbracciarla essa gli sfuggì ridendo.

— Attento... c'è gente che ci guarda.

L'indomani cominciarono le escursioni attorno al golfo e nel rapido succedersi delle occupazioni giornaliere l'incidente della vecchia di Posillipo fu ben presto dimenticato.

Visitarono prima di tutto Pompei, bestialmente come la maggior parte dei turisti guidati da un cicerone. E Pompei non li interessò affatto, capirono soltanto che in altri tempi lì c'era stata una città, che il tempo l'aveva distrutta, seppellendo la maggior parte degli abitanti e trovarono che era davvero una grande disgrazia, che tanti poveretti fossero morti asfissiati o bruciati in un sol giorno.

Ma il passato che ricordano quelle rovine non si ridestò per loro. Quelle strade, quei monumenti, quelle case, quelle fontane, quegli affreschi, quelle epigrafi, quei capitelli, quegli avanzi di utensili, o di oggetti di lusso, hanno un linguaggio che ci narra chiaramente ciò che si pensava, ciò che si faceva, in una città di provincia cinquant'anni prima dell'era nostra. Quel linguaggio restò per essi ininteleggibile.

E' vero che per sentirlo bisogna evitare le guide e i visitatori chiaccheroni o superficiali; internarsi soli a caso per la città. Allora, soltanto allora, questa risorge e prende vita.

Qui, in questa taverna, noi vediamo dei clienti serrarsi attorno al banco di marmo, mentre nell'altro angolo della stanza dei bevitori troppo turbolenti sono cacciati dal proprietario. Più in là ancora, in un cantuccio, due giocatori gettano i dadi, puntano e si altercano.

Altrove, in un alberguccio del sobborgo, dalle camere spaventosamente ristrette, le iscrizioni volgari e grossolane tracciate sui muri indicano che gli ospiti abituali non sono di classe elevata.

E' tutta la vita, in due parole, del popolino di allora, che appare ai nostri occhi con realtà intensa, con straordinaria precisione di dettaglio.

Giorgio e Lucia essendosi accontentati di seguire la guida, sortendo da quel laberinto di resti grandiosi ne sapevano poco più di prima.

Mentre si avviavano con calma verso la stazione, Giorgio dichiarò a mo' di conclusione:

— Questo luogo è davvero meraviglioso, che peccato non abbiano ricostruito un'altra città al posto di questa!

— Si approvò Lucia, sarebbe così grazioso vivere qui: ma vi sono troppe rovine, sembra un cimitero e finisce coll'attristarmi... non voglio più vedere ruderi.

— E' l'ultima volta... ormai non visiteremo che paesi allegri... domani andremo a Baia e Pozzuoli... pure là c'è qualche pezzo di vecchio muro diroccato, ma non ce ne occuperemo... non guarderemo che le agave, i fichi d'India, gli oleandri e le rose.

— Non mi piace di essere presa in giro...

— Oh! non è nella mia intenzione, cara.

— Hum! ne dubito... ma infine ritornando alle future escursioni è stabilito che non usciremo più che in automobile... diversamente non c'è modo di vivere tranquilla.

— Sapete bene, piccina, che il dottore vi ha proibito per qualche tempo, questo mezzo di locomozione.

— Oh! quel vecchio medico di Firenze...

— Ma anche quello di Roma.

— Non importa... Non terrò nessun conto delle loro proibizioni... Voglio passeggiare nel modo che più mi aggrada...

Giorgio vedendo che era inutile insistere chinò la testa senza rispondere, ma appena rientrata in Napoli, la signora tornò alla carica, con tanta insistenza che egli dovette uscire e recarsi a prendere accordi con un noleggiatore di automobili perchè questi tenesse ogni giorno a loro disposizione una vettura e un meccanico.

Potettero percorrere così una parte della Campania, correre in ogni senso attorno a Napoli, da Capo Miseno a Massa Lubrense, spingersi fino ad Amalfi, a Salerno e questo con godimento tanto maggiore in quantochè l'automobile era comodissimo ed il guidatore grazie a un anno di soggiorno in Parigi parlava discretamente il francese, vantaggio incomparabile per dei viaggiatori che si intestavano a non voler pronunziare neppure una parola nella lingua di Dante.

Lucia che in quel tempo stava perfettamente, che non provava alcuna fatica, alcun disturbo anormale dichiarava ogni ... albergo che effettivamente i medici ... eziente, e che da allora in poi si ... tutte le loro prescrizioni.

. . . .

— Vorrei tornare ad Amalfi, ... tina la giovane sposa.

« L'ultima volta abbiamo avuto appena il tempo di visitare il convento dei cappuccini e di dare uno sguardo al superbo panorama che si svolge d'innanzi al bel vedere...

« Non possiamo lasciar Napoli e l'Italia senza aver rivisto quel cantuccio ideale...

— Sì lasciar Napoli e l'Italia; bisognerà cominciarci un po'a pensare sul serio — mormorò Giorgio a mezza voce. — Già da quattro mesi siamo lungi da Parigi e quelli laggiù trovano che la nostra assenza si prolunga un po'troppo...

— Bah! bah! scriverò domani a tutti quanti per confortarli, anche a Clara, visto che essa sembra ammansarsi... e poi... faremo ritorno quando non avremo più nulla da vedere qui...

— Ma per oggi siamo intesi, vero? Torniamo ad Amalfi.

— Io non chieggo di meglio.

— Andremo dalla parte di Torre Annunziata e Gragnano e torneremo per Positano e Montechiaro, così, passando, vedremo Vico Equense, il posto dove fu commesso quel gran delitto del quale tanto si parlò pochi anni fa.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA —)	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale interamente versato 105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario 21,000,000. —
" " " straordinario 13,947,119,37

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria.
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio.
Cagliari, Carrara, Catania Como.
Ferrara, Firenze.
Genova.
Livorno, Lucca.
Messina, Milano.
Napoli.
Padova, Palermo, Parma, Perugia Pisa.
Roma.
Saluzzo, Savona.
Torino.
Udine.
Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere - Valori diversi - Effetti pubblici
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito N. 109 (Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori.

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

TISI TUBERCOLOSI

Bronco-alveolite; Bronchite fetida

« Aegri surgunt sani »

Le innumerevoli guarigioni di tisi e tubercolosi pulmonare danno la certezza che la « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » è il vero rimedio per liberare l'umanità dal terribile flagello, che uccide annualmente oltre tre milioni di persone.

Medici ed ammalati dichiarano *miracolosa* l'efficacia dell'eccellente prodotto.

ATTESTATI

SOSTEGNO DI TIENT (Ferrara) 1-9-07 — Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Servono per un mio amico sospetto di tubercolosi, visto l'esito felice di mio figlio perfettamente guarito in forza del vostro miracoloso specifico — Parmiggiano Luigi, magazziniere della S. A. Immobiliare lodigiana.

TREVISO, 9-7-07 — Con un fl. di Lichenina al *creosoto e menta* si è ottenuto un effetto *mai sperato* diminuita la tosse, cessata la febbre, aumentato l'appetito. Vi rendo mille ringraziamenti per il loro *preparato miracoloso* provato su di una giovane, Prego spedirmi altri 5 flaconi per la cura completa. Signor Fusaro Giuseppe, via Castelmenardo 29. Treviso. Con stima Zaga Fiorindo.

LUCCA 9-8-07 — Avendo ottenuto immenso successo dalla sua speciale e rinomata Lichenina al creosoto e menta prego spedirmene ancora 2 fl. a ciò mi sia utile a licenziare il mio medico curante, stando in piena via di guarigione. Già da molto tempo trovavami in triste condizione. — Adelina Chiappa, Caffè Nazionale.

LA CANEA, 21-8-07 — Ho ricevuto i 6 fl. del loro miracoloso farmaco. Invio loro i sentiti ringraziamenti di mia cognata per la quale era destinato e che entrata già nel secondo stadio di etisia si trova, grazie alla continua cura di Lichenina al c. e m. fuori pericolo, e assicurano i medici curanti che nessuna traccia rimane del male terribile.

Ora incominciano la cura altre due ragazze di mia conoscenza, alle quali i medici curanti di mia cognata consigliarono il loro farmaco, avendone constatato le mirabili virtù. Prego inviarmene altri 6 fl. Successivamente il 21-9-07 scrisse per altri 12 fl. dichiarando: « Mia cognata, la prima che ne fece uso e guarì, invia loro contine benedizioni. Botturi Pietro, posta italiano. La Canea.

I fatti non si discutono. Da una numerosissima statistica rimane stabilita *l'immensa efficacia* immediata della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per guarire la tisi, la tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, la emottisi e tutte le gravi malattie respiratorie (Prof. Scalese). Istruzioni ed attestati *gratis* a tutti.

Un fl. di saggio viene spedito gratis ai medici di tutto il mondo ed ai poveri d'Italia.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa lire 3 il fl. per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Regole.

Medicamento infallibile per tutti i ritardi mensuali. Farmacia *Burot*, N. 26. *Nantes* (France).

Parafulmini

Suonerie elettriche ecc
Fratelli Dalle Molle, Due Macelli 10-11 Roma

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.30	13.20	16.20
					18.10	19.50	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	11.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	11.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	19.—		
Velletri-Terracina	7.—	12.20	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25	17.40	19.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	16.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	9.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.20	20.40		
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	8.15	13fes.	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	13.41	18.12
Scrofano . . . . a.	6.56	10.12	13.56	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	14.23	18.56
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	14.29	19.5
Rignano . . . . a.	8.3	11.19	14.59	19.35
S. Oreste . . . . a.	8.11	11.27	15.6	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	15.40	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.55

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	
Bagni . a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	—	—	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.28	—	—	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.56	—	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.58	19.22	—	—
Bagni . a.	6.20	8.27	12.	16.55	18.14	19.57	—	—
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.28	20.07	—	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.45 | 12.30 | 14.5fes. | 15.20 | 17.10 | 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.52 | 8.30 | 10.12 | 13.25 | 17.36 | 19.36 | 21.47 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.38 | 11.46 | 18.4 | 20.15 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 10.47 | 18.51 | 22.5

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Cappella Sistina, Galleria di pitture, stanze di Raffaello, Biblioteca, Gabinetto Numismatico:* Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si dano i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. *Studio e Mostizioni del Musaico.* Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12).

Id. *Cupola di S. Pietro,* (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).

Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).

Id. *Artistico Industriale,* via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Gallerie: *Albani,* fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).

Catacombe: *Di S. Agnese,* v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloca Massima v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 5 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 8 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica, al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: *Pamphili,* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.

Id. *Umberto I,* fuori porta del Popolo, dalle 8 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via della Fondamenta, viale del giardino

Musei: *Di scultura antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 10 alle 15.

Id. *Lateranense sacro e Galleria* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese,* Villa Umberto I, dalle 10 alle 16.

Id. *Nazionale,* p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco,* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano,* via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 al tramonto.

Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Galleria: *Nazionale d'arte antica,* via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *San Luca,* via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Nazionale d'arte moderna,* Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.

Catacombe: *di San Calisto,* via Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. *di Domitilla,* v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca,* v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. *Tassiano,* Salita S. Onofrio Gianicolo, dalle 9 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

Colosseo, *Gallerie superiori,* dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. porta San Sebastiano, n. 1, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statutario L. **100 milioni**
Emesso e versato L. **40 milioni**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.34 per ogni 100 lire. di capitale mutuat e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10,000.

Per i mutui fino a L. 10,000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e di L. 5.26.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui sino a L. 20000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso, e ne hanno esclusivamente, la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi per maggio p. v. appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello.

AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 km. dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa. Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 18 esclusi i giorni festivi.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Appartamento al 2. piano. Piazzetta della Quercia 17. N. 9 camere, ingresso, cucina, due camerini. Esposizione mezzogiorno e ponente. Pigione lire 200 mensili. 926

Capitali ingenti disponibili mutui-prima ipoteca sopra stabili in Roma ovvero tenute. Massoni, Croce 81. Esclusi mediatori. 1037

Cerco palazzo signorile moderno 500 o 600 mila. Ottima ubicazione o rinvestimento. Massoni, Croce 81. Esclusi mediatori. 1037

D' AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2. p. in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro. Esposizione mezzogiorno e ponente. 1018

Via Nazionale 54 Fittasi 3. piano, 8 camere, camera bagno, impianto elettricità, esposto mezzogiorno, lunga loggia prospiciente via Nazionale. L. 275. 1. maggio. 1061

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

Affittasi nobile grande appartamento posizione splendida centrale — rivolgersi Vittoria Colonna 1. 1034

Affittasi appartamento mobiliato libero a coningi distinti. Cedesi vuoto appartamento, grandi camera, 6 vani, cucina, gas. Splendida posizione, centralissima. Schiarimenti Capolecase 87. 1036

Via Nazionale 54 Appartamento 3 piano sul mezzogiorno, nove camere ben esposte, impianto di luce elettrica, gas, bagno. Fittasi per L. 375. 1036

Affittasi locale terreno via Zanardelli adatto studio o deposito — rivolgersi Vittoria Colonna 1. 1034

IIª CATEGORIA

Le deformazioni dei piedi causate da cattiva calzature o dalla gotta, vengono corrette e guarite mediante l'uso di speciali isolatori d'invenzione del noto pedicure Fattorini Enrico che per tali applicazioni e per le cure delle altre infermità dei piedi, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. nel proprio studio in piazza S. Eustacchio N. 83 p.o 1.o 1066

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 860

Inglese lingua, letteratura da signore inglese laureato Cambridge. Via Lazio 26, interno 2. 1034

Giovane 26enne pratico viaggiare Italia ed estero, parla bene francese, cerca posto come cameriere presso signorile famiglia o signore solo. Ottime referenze. Indirizzare lettere e offerte: A. 100. Fermo posta Roma. 1027

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto in un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Corso Giuseppe profugo messinese, 35 anni di età e ventidue di servizio presso la stessa famiglia signorile in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento. Recapito: via Principe Umberto, 102, int. 4. 1013

Fonografi e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris, via del Lavatore 99 e 100. 999

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 925

Due camere ben mobiliate, in posizione centralissima, luce elettrica, gas, per una o due persone stabili in Roma. Volendo camera e studio. Dirigersi alla Amministrazione del « Popolo Romano ». 1035

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 13. 726

Sarte lavoranti sottaniera finita, cercasi subito. Fabbrizi via Capo le Case n. 3, p. 1. 1086

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 30 piano quarto. 922

Camera e salotto elegantemente mobiliati, lavabo con doccia, luce elettrica, esposizione mezzogiorno, presso distinta famiglia, volendosi pensione. Via Croce 81, 2.o piano scala al cortile. 1037

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Violanti Lessi corrispondenza, ricevetti oggi tuoi scritti che tranquillizzaronmi. Scrissi 28. Confido rivederti giovedì solito appuntamento. Pensoti sempre desideroti tanto. Tranquillizzati. Raccomando freddezza. Voglimi bene. Tuo per la vita. JREOS. 1087

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth